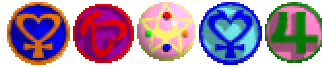


Sailor Trek



The dilithium dilemma



Capitolo 1 - L'arrivo

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio 'Bosk' Boscani

Luna guardò l'orologio e si sedette. Qualsiasi minuto era buono per...

"AAAAGGHH!! Arriverò in ritardo!!!" Muovendosi con una velocità impressionante, Usagi si vestì per andare a scuola. "Perché nessuno mi ha svegliato prima?!?"

"Ci ho provato, e anche tua mamma" le rispose Luna, "Due volte. Ogni volta hai detto che ti stavi alzando."

"E tu mi hai creduto?"

"Non proprio." mugugnò la gatta.

Pur avendo sentito la risposta della gatta, Usagi decise di ignorarla. Invece corse giù per le scale. "Ci vediamo, mamma! Ciao!" Si sentì la porta chiudersi e Luna guardò la corsa di Usagi verso la scuola.

Si sedette sul davanzale. "Beh, é quasi un miglioramento, direi. Solo pochi mesi fa avrei dovuto provarci altre due volte per farla alzare. Ma..." La voce svanì quando guardò alla luna piena che si vedeva ancora nel cielo del mattino. Una luce vicino al satellite catturò la sua attenzione. 'Cos'è quello?!?' pensò, con gli occhi che cercavano di adattarsi alla luce. Qualsiasi cosa fosse, doveva essere ben luminosa per potersi vedere alla luce del giorno.

Il fenomeno sconosciuto svanì in pochi secondi. Se non avesse alzato lo sguardo al cielo, probabilmente l'avrebbe perso. Fece un appunto mentale di chiedere ad Ami di controllare più tardi.

Non rimaneva alcuna traccia del fenomeno misterioso. Attorno alla gatta, tutto sembrava scorrere normalmente come prima dell'apparizione. Ma qualcosa la turbava.

'Ho un brutto presentimento.'

La nave emerse dal centro del fenomeno, e si allontanò da esso. Appena la nave emerse, la luce del campo di energia diminuì tanto velocemente quanto era apparso. Solo quella nave provava che quell'evento era successo. La sezione principale era un grosso disco, connesso tramite un pilone a uno scafo secondario. La sezione bassa era connessa a due motori, che erano allineati all'altezza della parte a disco.

Un osservatore esterno avrebbe potuto leggere facilmente il numero di serie e il nome stampati sullo scafo.

NCC-1701. USS Enterprise.

Space... The final frontier
These are the voyages of the starship Enterprise
It's five year mission:
to explore strange, new worlds...
to seek out new life and new civilizations...
to boldly go where no man has gone before.

Sailor Trek - The Dilithium Dilemma

Capitolo 1 - L'arrivo

Storia originale di Bill Harris
Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

"Diario del capitano. Data stellare 5046.7. Dopo aver lasciato il comandante romulano all'avamposto 20, l'Enterprise si é messa in rotta verso il quartier generale della flotta per consegnare il dispositivo di occultamento romulano. Mentre eravamo in viaggio, la nave ha incontrato uno strano fenomeno spaziale, che ci ha spedito ad una distanza sconosciuta dalla rotta precedente. Lo stato della nave e dell'equipaggio al momento é sconosciuto."

Kirk si guardò attorno sul ponte. Spock si era già rialzato ed era tornato alla sua postazione, mentre il resto del personale sul ponte si stava sollevando da terra per tornare alle proprie postazioni. Visto che era rimasto seduto alla poltrona di comando, Kirk era stato in grado di evitare di venir sbattuto da qualche parte.

Sembrava che non ci fossero ferite serie lì intorno. Kirk sperava che lo stesso potesse essere detto per il resto dell'equipaggio. E per la nave stessa. Attivò l'interfono. "Kirk a sala macchine"

Dopo un attimo di silenzio, arrivò la risposta "Sala macchine. Qui Scott."

"Scott, può darmi un rapporto danni?"

"Abbiamo un danno al motore warp e a diversi sistemi secondari. I sistemi ad impulso sembrano essere a posto, ma non li spingerei troppo finché non verranno completamente testati."

Era meglio di quanto si aspettasse. "Danni strutturali?"

"Solo lievi danni. Siamo stati fortunati" Kirk sentì il capo ingegnere consultarsi con qualcuno, quindi tornò a parlare "Dovremmo avere i motori warp attivi in circa dodici ore."

"Bene Scott. Mi tenga informato. Kirk chiude." Attivò un altro interruttore sul pannello del bracciolo.

"Infermeria. Qui McCoy."

"Come vanno le cose lì Bones?"

"Avevo un presentimento che fossi tu, Jim. Ferite di poco conto. Più che altro escoriazioni e botte. Un paio di ossa rotte e una o due commozioni cerebrali. Niente di troppo serio." Ora che il suo rapporto era completo. la voce del dottore prese un tono diverso "Che diavolo é successo lì sopra Jim? Hai lasciato guidare la nave a Spock di nuovo?"

Con la coda dell'occhio, Kirk vide Spock guardare verso l'alto per un attimo, ma decise di lasciar perdere la battuta del dottore.

"Stiamo ancora cercando di capire che é successo, Bones. Kirk

chiudo". Si rivolse quindi al primo ufficiale "Bene, signor Spock, che diavolo é appena successo?"

"Al momento sconosciuto, capitano." rispose il Vulcan. Tornò alle letture del suo scanner "Sto analizzando le registrazioni dei sensori per accertare cosa é successo."

Un brusio venne dal resto del ponte quando lo schermo venne riattivato. Una visione molto familiare era apparsa. "Terra. Com'è possibile?"

"Confermo. Siamo nel sistema solare, capitano." disse Chekov. "Solo cinquantamila chilometri dalla Luna." Si rivolse verso Kirk "Qualsiasi cosa ci abbia colpito, signore, ci ha portato a molti anni luce di distanza dalla nostra posizione originale."

"Vero, signor Chekov" rispose Kirk. La nave prima era nei pressi della zona neutrale romulana. Il salto verso la Terra era di diverse centinaia di anni luce. "Signor Sulu, se il timone é operativo, ci porti in orbita standard attorno alla Terra."

"Sì signore." rispose il timoniere. Manovrò i comandi del timone, ma scosse la testa alle letture "La nave risponde al timone, ma é un po' imprecisa."

"Tenente Uhura, chiami il comando"

Uhura si accigliò quando cercò di attivare i suoi controlli "Capitano, ho cercato di chiamare il comando, ma non c'è alcuna risposta su nessuna frequenza. Infatti, oltre alle sorgenti naturali, non ricevo nessun segnale subspaziale."

"Una malfunzione?"

"No, signore. Tutti i sistemi di comunicazione sono funzionanti." Cercò di modificare alcuni controlli. "Signore, rilevo vecchi segnali... radio e televisivi, classificabili come segnali della fine del ventesimo o inizio del ventunesimo secolo."

"Ventesimo secolo?" Kirk raggiunse la stazione scientifica "Conferma, signor Spock?"

Spock fece degli ulteriori controlli "Affermativo, capitano. Sono riuscito a intercettare il segnale temporale dell'US Naval Observatory. Viene fornito come anno il 1992."

"Di nuovo in ballo" commentò Sulu dal timone.

Chekov si avvicinò e cercò di tenere la voce bassa per far sentire solo a Sulu. "Proprio quello che ci serviva, un altro viaggio nel nostro passato." Sulu guardò verso la stazione scientifica e vide che il capitano li stava osservando. Apparentemente, Chekov aveva parlato a voce troppo alta.

Spock continuò come se i due non avessero parlato, dando ulteriori dati ricavati dalle letture dei sensori. "Il grado di inquinamento dell'atmosfera é consistente con l'ultima metà del ventesimo secolo. Le letture astrometriche concordano." Mise ulteriormente a fuoco i sensori prima di continuare. "Interessante. Dalla data indicata dai segnali temporali, dovremmo vedere alcune indicazioni delle guerre Eugenetiche. Però non riesco a rilevare nulla che indichi che queste siano in corso." Alzò un sopracciglio. "Affascinante."

"Qualche teoria, Spock?"

"Basandomi sui dati, ipotizzerei che il fenomeno che abbiamo incontrato non solo ci ha fatto fare un salto nel tempo e nello spazio, ma anche in un'altra realtà. Una realtà dove le guerre Eugenetiche non sono mai accadute."

"Una forma alternativa della Terra del ventesimo secolo." disse Kirk. Dopo un momento di attesa, si rivolse al timoniere e disse "Sulu, alzi gli scudi."

"Scudi alzati, capitano" fu la risposta.

"Bene. Almeno non dovremo preoccuparci di essere visti da qualche schermo radar." disse Kirk.

Luna si incontrò con Makoto, Ami e Usagi durante la pausa pranzo. "Che c'è, Luna?" chiese Makoto. Ami alzò lo sguardo dal libro che stava leggendo, mentre Usagi la salutò ingoiando un boccone di cibo.

"Mi sorprende che tu abbia ancora qualcosa da mangiare." disse la gatta a Usagi. "Di solito hai già mangiato tutto prima delle dieci."

Usagi ingoiò velocemente e urlò a Luna "HEY!"

"Lo ha fatto" disse Makoto. "Sto dividendo il mio pranzo con lei."

"Avrei dovuto immaginarlo." disse Luna, ignorando le proteste di Usagi. "Ho visto qualcosa nel cielo stamattina, e penso che la Negaverse possa averci a che fare." La gatta descrisse brevemente il lampo di luce che aveva visto, e la brutta sensazione che aveva addosso da quel momento. "Ami, puoi fare un controllo?"

Ami annuì e cominciò a lavorare col suo computer. "Mah! Per me sei solo paranoica, Luna." esclamò Usagi.

"Non lo sono!" disse Luna, difendendosi, per poi guardare attorno, col timore di aver attratto l'attenzione di qualcuno.

"Non lo è," disse Ami. Intenta a controllare sul computer, continuò "Sto rilevando una qualche sorgente di energia in orbita. Una specie di emissione gamma. È come se fosse una specie di nave. Non posso dirvi se è connessa con la Negaverse comunque. È schermata, ed è difficile avere un aggancio. Forse potrei scoprire qualcosa se usassi un raggio di scansione maggiore."

"Molto bene" replicò Luna "Fai quello che puoi. Ci lavoreremo su più tardi nel pomeriggio." quindi rivolse uno sguardo a Usagi "Sarei io la paranoica, eh?"

Beryl guardò nella sua sfera di cristallo, incredula. Aveva notato la nave stellare dal momento in cui era apparsa, ma non aveva idea da dove potesse arrivare. Tutto ciò che sapeva era che sentiva un'immensa energia emanare da essa. Energia che poteva usare. Energia che voleva. Guardando all'interno, scoprì che l'energia proveniva da una camera nella parte inferiore della nave. L'energia che sentiva arrivava da lì vicino... La visuale si spostò per mostrare un dispositivo che conteneva cinque cristalli raffinati.

'Quei cristalli!' pensò. 'L'energia che percepisco, arriva da quei cristalli. Possiedono un incredibile potere di amplificazione dell'energia. Sufficiente per risvegliare la Negaforce! Li devo avere!' Ordinò a voce alta "Kunzite! Endymion! Venite qui subito!"

L'ultimo dei suoi generali, Kunzite, apparve assieme a Endymion. Si guardarono per un attimo. "Ci ha chiamato, mia regina?" chiese Kunzite.

"Sì, Kunzite. Una nave stellare è apparsa in orbita. Usa cinque cristalli come parte della sua fonte di energia." Alcune immagini della sala macchine della nave apparvero nell'aria di fronte a lei. "Voglio che voi due li prendiate per me."

Endymion si accigliò "Non ho bisogno del suo aiuto. Posso farcela da solo!"

"Stavo per dire lo stesso." sbuffò Kunzite.

"Basta, voi due." ordinò Beryl "È ora che voi due impariate a lavorare assieme. Ora andate e portatemi quei cristalli! Immediatamente!"

I due rivali si inchinarono verso la regina e svanirono.

"Signor Spock, ha fatto dei progressi nel determinare come

siamo arrivati qui?"

Il Vulcan annuì. "Sì, capitano. Ho accertato che la nave è passata attraverso un flusso quantico nel continuum spazio-temporale."

Kirk si irrigidì "Siamo passati attraverso queste fluttuazioni prima. Perché questa avrebbe dovuto essere differente?"

"La mia analisi indica che questo non è come un qualsiasi flusso quantico che abbiamo osservato prima." Toccò un bottone e un diagramma apparve su uno degli schermi. Kirk diede un'occhiata ai grafici degli aspetti spazio-temporali del flusso, assieme alle equazioni che le descrivevano matematicamente, ma non riusciva a dare un senso a tutto ciò. "Questo flusso sembra essere una via, un ponte se vogliamo, fra questo universo ed il nostro. Quando incontrammo il flusso mentre eravamo a curvatura, il campo warp attorno alla nave ha energizzato il flusso e ci ha spinto in questa realtà."

"Suppongo che la questione operativa sia: possiamo tornare alla nostra realtà? "

"In teoria, sì. Se procedessimo su una rotta inversa attraverso il flusso, ed attivassimo i motori al momento giusto, dovremmo tornare al nostro universo. Ci metterò un po' di tempo per effettuare i calcoli precisi."

"Beh, dovrebbe avere un po' di tempo per i suoi calcoli, signor Spock. I motori warp non saranno riattivati per almeno altre sei ore."

"Capitano, visto che posso fare questi calcoli a mente, potrei suggerire di utilizzare le risorse del nostro computer per condurre un'analisi dettagliata di questa Terra? È una opportunità unica per osservare un universo alternativo."

Prima che Kirk potesse rispondere, Uhura chiamò "Capitano! Allarme intrusione! Sala macchine!"

"Inviare la sicurezza alla sala macchine. Spock, venga con me." ordinò. Il capitano e il primo ufficiale si mossero velocemente verso il turbolift. "Signor Sulu, a lei la plancia."

Mamoru rimosse l'ultimo cristallo dal suo alloggiamento. Tutto attorno giacevano i corpi senza conoscenza del personale della sala macchine. "È tutto, Kunzite. Andiamo!"

"Non ancora, principe Endymion. Prima dobbiamo essere sicuri che questa nave non interferirà nei nostri piani."

Mamoru guardò Kunzite. Stava manipolando i controlli di una stazione lì vicino. "Che stai facendo?"

"Sto cercando di disabilitare i loro campi di contenimento." replicò freddamente.

Mamoru scosse la testa. "Non è necessario! Abbiamo ciò per cui siamo venuti!"

Prima che Kunzite potesse rispondere, la porta si aprì e due guardie della sicurezza entrarono. Senza neanche pensare per considerare la situazione, puntarono i loro phaser e spararono. Mamoru riuscì ad evitare i colpi, ma Kunzite fu colpito da un colpo stordente prima di poter alzare una barriera. Barcollando leggermente per l'impatto, urlò di rimando "Pagherai per questo, umano!" e scagliò una sfera di energia alla guarda malcapitata. La guardia ricevette la sfera in pieno petto e cadde a terra. Nuovamente la porta si aprì e altre guardie entrarono in sala macchine.

"È tempo di andare, Kunzite!" urlò Mamoru, e si

teletrasportò via, tornando alla dimensione della Negaverse. Kunzite si accigliò. Sapeva che poteva tener testa questi umani facilmente, nonostante il numero, ma se avesse ritardato, Mamoru avrebbe potuto prendersi tutto il merito del successo. Kirk entrò nella sala macchine appena in tempo per vedere Kunzite svanire.

McCoy stava già controllando la guardia a terra col suo tricorder, ma presto scosse la testa. "É morto, Jim." Il dottore spostò la sua attenzione a Scotty e gli somministrò un'iniezione dall'hypospray. Lo scozzese rinvenne e iniziò a stiracchiarsi. "Sembra che gli altri siano solo senza conoscenza. Niente di troppo serio." Il dottore si mosse per andare a controllare le condizioni degli altri feriti.

"Facile per lei, dottore." disse Scotty, sedendosi lentamente, tenendosi la testa con ambo le mani "Lei non é quello che ha un forte mal di testa!"

"Che é successo, Scotty?" chiese Kirk.

"Quei due sono saltati fuori all'improvviso, materializzandosi nell'aria, signore. Ho avuto solo il tempo per suonare l'allarme prima di venir colpito." Una smorfia di dolore seguita da un grugnito terminò la frase.

"Capitano. Credo di aver scoperto il motivo della loro intrusione." disse Spock indicando il contenitore dei cristalli vuoto.

"Ach! No!" urlò Scotty. Si alzò, come se non avesse nulla alla vista del danno causato ai suoi preziosi motori. "Hanno preso i cristalli di dilithio!"

"Tutti? Anche quello di scorta, Scotty?" chiese Kirk.

Scotty scosse la testa. "Sì. Ho paura di sì, capitano. Hanno preso tutti i cristalli, riserva compresa. E senza quei cristalli, i nostri motori warp non sono altro che due pezzi di ferraglia. Abbiamo solo la potenza ad impulso."

"Capitano, senza i nostri motori warp..." iniziò Spock

"... non possiamo passare attraverso il flusso quantico." terminò la frase Kirk. "In parole povere, siamo bloccati in questa realtà."

Sailor Trek



The dilithium dilemma



Capitolo 2 - La ricerca

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

These are the voyages of the starship Enterprise
It's five year mission:
to explore strange, new worlds...
to seek out new life and new civilizations...
to boldly go where no man has gone before.

Sailor Trek - The Dilithium Dilemma

Capitolo 2 - La ricerca

Storia originale di Bill Harris
Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

"Diario del capitano. Data stellare 5046.9. Nonostante avessimo gli scudi alzati, l'Enterprise é stata abbordata e i cristalli di dilitio della nave sono stati rubati. Finché non riusciremo a ritrovare i cristalli, non saremo in grado di ritornare a casa."

Kirk passeggiava impazientemente sul ponte, cercando di trattenere la sua tempera. Visti gli eventi recenti, con la sua nave abbordata e un membro dell'equipaggio ucciso, gli era molto difficile. Specialmente da quando era stato messo nella situazione di immobilità. Aveva già preso le precauzioni che poteva: incrementare la sicurezza nelle aree vitali, ordinato ai membri dell'equipaggio di andare in giro per la nave con le armi al fianco. Ora tutto ciò che poteva fare era attendere che Spock fosse in grado di trovare i cristalli.

E lui odiava attendere.

Dopo alcuni altri passi attraverso il ponte, si diresse finalmente alla stazione scientifica. "Signor Spock. Rapporto!"

Il Vulcan si alzò dal banco sensori. "Risultati negativi, signore. Ho completato due scansioni complete del sistema terrestre. Non sono in grado di localizzare nessuna traccia dei nostri cristalli."

La frustrazione si materializzò sulla faccia di Kirk. "Non dovrebbe essere poi così difficile trovare quei cristalli, Spock. Sono gli unici cristalli raffinati in questo sistema! E forse sono gli unici pezzi di dilitio che esistono in un parsec."

"Concordo" rispose Spock con la consueta calma. "Comunque non sono in grado di localizzarli. L'assunzione logica é che siano mascherati ai nostri sensori in qualche maniera."

"É... magnifico!" disse Kirk, sferrando il pugno nel palmo della mano aperta, cercando di calmarsi continuò "Ha qualche teoria su come abbiano potuto trasportarsi a bordo della nave con gli scudi alzati?"

"Le registrazioni dei sensori al momento del loro arrivi e della loro partenza, indicano diverse distorsioni subspaziali. Teorizzo che abbiano usato una forma di teletrasporto interdimensionale, un cambio dimensionale. I nostri scudi sono inefficaci contro questo tipo di trasporto."

Chekov intervenne dalla sua postazione "Ma il cambio dimensionale ha un effetto dannoso sul tessuto umano!"

"Corretto, signor Chekov" disse Spock "Nella nostra realtà. Le leggi della fisica potrebbero funzionare diversamente qui."

"O più semplicemente, potrebbero aver trovato un modo per aggirare il problema" aggiunse Kirk.

"O potrebbero semplicemente essere immuni agli effetti del trasporto" disse Spock.

Kirk annuì. "Continui le scansioni, signor Spock. Voglio quei cristalli!"

Mentre Spock tornò ai sensori, Kirk si irritò silenziosamente per un attimo a riflettere. Realizzò che anche se avessero potuto recuperare i cristalli, sarebbero stati ancora sotto un possibile attacco. Fortunatamente, c'era la possibilità di prevenire tutto ciò. Raggiunse la sala macchine.

"Scotty, il sistema di occultamento romulano é ancora collegato?"

"Stavo per iniziare a disconnetterlo quando é successo tutto il fattaccio." replicò "Posso averlo di nuovo funzionante in poche ore." Kirk annuì. "Ma capitano, senza quei cristalli, non saremo in grado di ricavare energia dai motori warp. E non c'è abbastanza energia dai motori ad impulso da usare per l'occultamento."

"Questo é affar mio, signor Scott. Si preoccupi del suo lavoro."

"Stupefacente." Kunzite esaminò uno dei cristalli rubati. "Questi cristalli servono praticamente ad amplificare l'energia che vi viene introdotta." Non c'era da meravigliarsi sul perché Queen Beryl li volesse.

"Mi ha chiamato, Kunzite?"

Kunzite guardò verso la sorgente della voce. "Sì, Obsidian. Ho una missione per te." Gli porse il cristallo. "Queen Beryl ha bisogno di solo quattro cristalli per risvegliare la Negaforce. Tu userai il rimanente per distruggere quelle odiose Sailor Senshi! Quando avrai finito, recupererai il cristallo d'argento dal cadavere di Sailor Moon."

Obsidian prese il cristallo e si inchinò verso Kunzite "Ho ascoltato ed obbedirò, mio signore. Ma come potrò trovare le Sailor Senshi?"

"Quella é l'ultima delle tue preoccupazioni," rispose Kunzite. "Il potere di questo cristallo verrà sicuramente rivelato da Sailor Mercury, se non anche da Sailor Mars. Alla fine, saranno loro a trovare te. Devi solo preoccuparti di distruggerle."

Obsidian esitò ancora. "So quanto siano estesi i miei poteri, Kunzite, ma non sono lontanamente paragonabili contro quelli di tutte e cinque le Sailor Senshi."

"Con quel cristallo, lo saranno. Esso assorbirà l'energia dei loro attacchi e tu ne trarrai vantaggio. Inoltre amplificherà i tuoi poteri e potrai attaccarle di rimando. Ora va!"

Obsidian sorrise e svanì. Kunzite fece un sorriso ancora più esteso, pensando agli eventi che stavano per accadere. 'Quello scemò pensò. 'Non capisce che il cristallo potrebbe

anche essere la causa della sua rovina. Anche se avesse successo, lo brucerà e lo trasformerà in un mucchietto di cenere. Ma il suo scopo è quello di tenere lontano quelle maledette Sailor Senshi il tempo necessario perché Queen Beryl risvegli la Negaforce. E chissà... Magari potrebbe anche essere tanto fortunato da eliminare una o due senshi, O forse tutte.' Ciò pensando, esplose in una fragorosa risata.

Luna stava attendendo al tempio con Rei, quando Ami arrivò. "Trovato qualcosa?"

Ami scosse la testa e cominciò a lavorare sul computer. "Non del tutto. Se c'è qualcosa, le letture dei livelli di energia sono diminuiti e più diffusi. Tutto ciò che posso dire di sicuro è che si trova in orbita." Le sue analisi vennero interrotte da una risatina che arrivava dall'altra parte della stanza.

"Oh! Usagi!" disse Rei.

"Hmmm" Impegnata com'era nella lettura dell'ultimo manga, Usagi non sentì la falsa dolcezza nel tono di Rei.

"Ci stai ascoltando?"

"Uh huh."

"Anche se ti chiamo scema, testolina buffa?"

"Uh huh." Dopo un secondo, il vero significato delle parole di Rei la scossero "Hey!"

"Aha!" esclamò Rei puntando Usagi con l'indice in maniera accusatoria. "Lo sapevo che non ci stavi ascoltando!"

"Rei, lo sai perfettamente che non mi chiamo testolina buffa!"

"Allora ammetti di essere scama?"

"Io non sono scema!" le urlò e tirò fuori la lingua all'indirizzo di Rei, che rispose allo stesso modo.

"Oh! Ragazze!" intervenne Luna.

Obsidian si materializzò sulla Terra, nel parco del quartiere Juban. Teneva il cristallo fra le mani, stabilendo un contatto con esso. Percepiva che il proprio potere stava aumentando. Se Kunzite aveva ragione, le Senshi sarebbero apparse molto presto.

Lo sperava fortemente. Non vedeva l'ora di provare il suo nuovo potere.

"Capitano" disse Spock "I sensori hanno rilevato uno dei cristalli rubati nelle vicinanze di Tokyo."

"Solo uno? E dove sono gli altri?"

"Sconosciuto, al momento."

"Signor Spock, lei viene con me. Uhura, mandi il dottor McCoy e una squadra di sicurezza alla sala teletrasporto. Dica al magazziniere di fornirci abiti del tardo ventesimo secolo, appropriati per la zona. Signor Sulu, a lei la plancia." I due ufficiali ebbero a malapena il tempo di annuire agli ordini prima che il capitano e il primo ufficiale scomparissero nel turbolift.

Stavano ancora litigando a suon di linguacce, quando Rei improvvisamente si irrigidì, la vista che le andava e veniva. "Che c'è, Rei?" chiese Usagi, notando improvvisamente il cambiamento nell'amica.

"Non ne sono sicura," rispose. "Ho solo avuto una sensazione strana. C'è qualcosa di malvagio nei dintorni."

"Sto rilevando qualcosa anche io" disse Ami "Una sorgente di energia, simile a quella che si trova in orbita." Si fermò un attimo, lavorando alla tastiera. "È nel parco."

"E che sta facendo lì?" chiese Makoto.

"Andiamo a controllare." suggerì Minako.

In un angolo deserto del parco, apparvero sei colonne di energia, che si solidificarono in pochi secondi nelle forme di Kirk, Spock, McCoy e tre guardie della sicurezza. Si erano cambiati e indossavano dei vestiti contemporanei, con Spock che indossava un cappello per nascondere le sue orecchie a punta. Spock iniziò a scansionare l'area con il tricorder, mentre gli altri membri del gruppo tenevano sotto controllo i dintorni.

Ci mise un attimo a localizzare ciò che stava cercando. Mise il tricorder sotto il soprabito. "Capitano, ho localizzato il cristallo, approssimativamente 100 metri a nord-est da qui." Il Vulcan puntò la direzione indicata dalle sue scansioni.

Kirk annuì. "Molto bene, signor Spock. Signori, ricordate: phaser su stordimento, e state attenti a non colpire quel cristallo! Andiamo."

"Cos'è quello?" chiese Makoto. Le cinque ragazze e i due gatti si riunirono e cercarono di nascondersi dietro ad un albero. Una grossa figura, la cui pelle luccicava come uno specchio, stava guardandosi attorno. Un grosso cristallo attaccato ad una catena, pendeva dal suo collo.

"Problemi" rispose Artemis.

"Davvero? E cosa te lo fa pensare?" gli rispose Minako.

"Non c'è tempo" disse Luna "Henshin yo!"

Obsidian muoveva lo sguardo tutto attorno. Le Senshi dovevano arrivare presto. Improvvisamente, un gruppo di uomini entrarono nel parco.

Distratto dall'arrivo degli umani, che lo stavano osservando di rimando, Obsidian e il gruppo dell'Enterprise non si accorsero dei lampi di luce che stavano illuminando la collina.

Il gruppo atterrato rallentò il passo nel momento in cui si avvicinarono alla posizione indicata da Spock. Nell'avvicinarsi, videro una grossa sagoma, troppo grossa per essere umana. Era alto circa tre metri, e la sua pelle era principalmente nera, ma lucente come uno specchio. Avevano visto diverse forme di alieni nei loro viaggi, ma questa li fece fermare un attimo.

"Che diavolo è quello, Jim?" disse McCoy a voce bassa.

"Non ne ho idea, Bones, ma ha il cristallo."

"Lasciate questo posto finché potete, umani." la creatura li ammonì "Non siete nulla al confronto del grande Obsidian!"

Kirk fece coraggiosamente un passo in avanti "Tu hai qualcosa che ci appartiene. Ti suggerisco di ridarcelo."

"Stai scherzando!" rispose in una risata "Sarò generoso, umano. Andatevene finché potete. Non siete voi quelli che sto

aspettando. Non oggi, almeno."

"E chi staresti aspettando?" chiese Kirk.

"Probabilmente, sta aspettando noi!" esclamò una voce femminile.

Obsidian si voltò verso le cinque senshi. Stavano allineate verso di lui, Sailor Moon al centro, con Mars e Mercury alla sua destra, e Jupiter e Venus alla sua sinistra. "Era ora che vi faceste vedere."

Sailor Moon iniziò il suo solito discorso pre-combattimento. "Sono la paladina della legge! Sono una combattente che veste alla marinara! Io sono Sailor Moon! Come osate voi tutti portare problemi in questo parco pacifico? In nome della luna, vi punirò!" e per enfatizzare il tutto, puntò in avanti, indicando che intendeva sia Obsidian che i membri dell'Enterprise.

"Aspetta un attimo! Noi siamo i buoni!" protestò McCoy.

"Quella ragazza... sta parlando sul serio?" borbottò Kirk.

Spock continuò a scandagliare le Senshi ed Obsidian. "Credo di sì, capitano. Sto rilevando alti livelli di energia provenienti da loro. Il loro semplice aspetto non deve ingannarci."

McCoy incrociò gli occhi "Sei sempre la chiarezza fatta persona, vero Spock?"

Obsidian si rivolse alle Senshi. "Punirmi? Non penso proprio, Sailor spazzatura! Non finché... Avrò questo!" Prese il cristallo rubato con una mano e questo pulsò, emettendo una sfera di energia verso le senshi. Queste scattarono ed evitarono l'esplosione finale.

Sailor Mars rotolò e si rimise in piedi confrontando Obsidian. "FIRE... SOUL!" La palla di fuoco raggiunse lo youma in pieno, ma l'energia venne assorbita dal cristallo.

Kirk rimase stupito. "Vedo ciò che intendeva dire, Spock."

"Dobbiamo intervenire?" chiese una guardia.

Per tutta risposta, un'ondata di energia scosse l'area, forzando l'away team a dividersi e a trovare riparo.

"Tocca a me!" urlò Jupiter "SUPREME... THUNDER!" La scarica elettrica colpì Obsidian, ma anche questa venne assorbita dal cristallo. Di rimando, mandò un'altra scarica verso Sailor Jupiter. Dopo essere stata sbattuta a diversi metri di distanza, cadde al suolo, con delle ferite gravi.

"Sailor Jupiter! NO!" gridò Sailor Moon.

Sailor Mercury attivò il visore e iniziò le analisi. Lo youma stava in qualche modo assorbendo l'energia dei loro attacchi, e la stava usando di rimando contro di loro. Doveva capire il come prima che fosse troppo tardi.

Istintivamente, McCoy corse per aiutare la senshi ferita. Kirk segnalò ad una delle guardie di coprire il dottore.

"Dividiamoci" ordinò al resto dell'away team "Cerchiamo di colpirlo dai lati."

"Sarebbe uno spreco di energia, capitano" disse Spock "La creatura sta usando il cristallo per assorbire l'energia degli attacchi sailor. Farebbe lo stesso con i nostri phaser."

Kirk evitò un'altra sfera di energia di Obsidian. "Sono pronto a prendere in considerazione altri suggerimenti, Spock."

"Sailor Venus, attacchiamolo assieme!" gridò Mars, posizionandosi al lato opposto di Obsidian rispetto a Venus.

"Pronta! CRESCENT..."

"FIRE..."

"BEAM!"

"SOUL!"

L'attacco contemporaneo di luce e fuoco colpì Obsidian. Ancora una volta, l'energia degli attacchi venne assorbita. Il cristallo pulsò, inviando due sfere di energia, una verso ciascuna delle senshi, causando due tremende esplosioni. Il fumo si dissolse, rivelando il corpo di Venus immobile a terra. Mars aveva preso la sfera di striscio alla testa, e stava cercando di stare in piedi.

McCoy si alzò da Jupiter ed iniziò ad analizzare la bionda svenuta. Era ancora viva, ma era messa male. Doveva prendersi cura di lei al più presto possibile, ma prima doveva stabilizzare le ferite di Jupiter.

Kirk aveva visto abbastanza. "Fuoco!" I raggi rossi di energia colpirono Obsidian, senza effetto. Raggi di energia più potenti partirono dal cristallo e tornarono verso gli uomini. Uno di loro venne colpito e svanì in un lampo di luce. Gli altri furono più fortunati, essendo riusciti a coprirsì.

"Dobbiamo solo portargli via il cristallo, capitano" disse Spock "Fino ad allora, l'essere é praticamente immune ad ogni attacco."

Mercury era arrivata alla stessa soluzione. "Sailor Moon! Dobbiamo tirargli via quel cristallo! Solo allora i nostri attacchi saranno efficienti!"

Obsidian lanciò una sfera di energia verso Mercury. Questa cercò di scansarsi, ma riuscì solo in parte. Il colpo la prese alla gamba sinistra e cadde a terra tenendola.

Approfittando della distrazione, Sailor Moon si mosse velocemente. Saltò verso Obsidian, e scalciò il cristallo. La forza del colpo fu sufficiente per rompere la catena che lo teneva al collo, e lo spinse verso Kirk. Lo youma la colpì di riflesso, al petto, lasciandola senza fiato.

"Bel colpo, Sailor Moon, ma troppo tardi!" alzò il pugno per darle il colpo di grazia. "Almeno, il cristallo d'argento sarà nostro!"

"Fuoco!" Quattro raggi rossi di energia colpirono Obsidian alla schiena, facendolo piegare dal dolore. Si girò per affrontarli. "Portare i phaser al massino" ordinò Kirk.

Obsidian non intendeva dar loro un'altra opportunità. Le senshi erano state neutralizzate, perciò decise di far fuori questi umani prima di pensare alle senshi. Saltò verso

l'away team, dividendolo, puntando a quello che sembrava essere il leader. Kirk fece fuoco quasi a bruciapelo, ma non ebbe altro effetto che far ulteriormente infuriare lo youma, che gli prese il collo con una mano. Spock si portò dietro allo youma, cercando inutilmente di utilizzare la presa nervosa vulcaniana.

Obsidian usò la mano libera per colpire gli altri ufficiali e spedirli a terra, mentre Kirk stava cercando inutilmente di liberarsi. La sua vista stava già diminuendo per la carenza di ossigeno.

L'aver dimenticato le senshi, però fu un errore per Obsidian, visto che Sailor Moon non era stata messa fuori combattimento del tutto. "MOON TIARA... ACTION!" urlò quasi senza fiato, lanciando il disco di energia verso Obsidian. Sapeva di dover fare attenzione a lanciare il suo attacco, o anche l'uomo che era vicino poteva venir colpito. La mira si rivelò corretta, colpendo in pieno lo youma. In un urlo, si disintegrò, lasciando solo un mucchietto di polvere. Esausta per la battaglia, svenne. Sfortunatamente cadde su Sailor Mars, e le due teste si scontrarono col risultato di far svenire anche la compagna.

Ora che la battaglia era finita, Luna e Artemis corsero per verificare le condizioni delle ragazze.

"Sta bene, capitano?" chiese Spock.

Kirk annuì "Penso di sì, signor Spock" Guardò con imbarazzo al mucchietto di polvere che era tutto ciò che rimaneva della creatura, e poi verso la ragazza svenuta che gli aveva salvato la vita.

Soddisfatto del fatto che il suo capitano stesse bene, Spock andò verso il cristallo e lo esaminò. Dopo aver verificato che fosse in buone condizioni, lo porse ad uno dei membri della sicurezza. "Ritornate sulla nave. Il capitano, il dottor McCoy e io vi seguiremo a breve, Portate il cristallo al signor Scott il più in fretta possibile."

Mercury guardò i due stranieri sparire in un raggio di luce, portando lo strano cristallo con loro. Voleva saperne di più, ma c'erano altre priorità. "Dobbiamo trovare un dottore per le altre. Hanno bisogno immediato di cure mediche."

"Sono un dottore" rispose McCoy. Quindi si rivolse a Kirk "Jim, devo prendere queste due" indicando Jupiter e Venus "e portarle sulla nave. non posso fare altro per loro qui. E non se la caverebbero con le attrezzature mediche primitive che hanno qui."

Kirk annuì e McCoy prese il suo comunicatore. "McCoy a Enterprise. Voglio una squadra medica in sala teletrasporto. Pronti a recuperarci con dei feriti."

Mercury non era sicura sul da farsi sentendo ciò che stavano dicendo. Nave? Non sembravano essere parte dell'equipaggio di una nave. In più avevano strane armi ed era strano il modo in cui gli altri due erano scomparsi. No, c'era qualcosa di anormale. "Mi scusi" chiese "Ma voi chi siete?"

"Non abbiamo il tempo per le presentazioni, Jim."

"Ho paura che il buon dottore abbia ragione" Kirk le

rispose "Ma per ora credo basti che non abbiamo intenzioni ostili e che faremo ciò che possiamo per le tue amiche."
Estrasse il comunicatore aprendolo "Kirk a Enterprise"

"Enterprise, tenente Uhura."

"Trasporto a largo raggio, tenente. Otto da portar su a queste coordinate."

Il raggio del teletrasporto prese il resto dell'away team e le Senshi. Il raggio prese anche due gatti che erano nelle vicinanze.

Beryl guardò il suo ultimo generale "Dimmi, Kunzite, dov'è il quinto cristallo?"

"Sono necessari solo quattro cristalli per il vostro piano, mia regina" spiegò Kunzite, scegliendo le parole con prudenza. Confidava nella bontà del suo piano, ma in quei giorni, la sua regina era molto irritata. "Ho mandato Obsidian col quinto cristallo per distruggere quelle maledette Sailor Senshi. Se avrà successo, dovrebbe anche poterci portare il cristallo d'argento"

Beryl si stese sul trono. "Piano interessante" Kunzite si rilassò internamente. Solo per un attimo.

"E come tutti i suoi piani precedenti, un fallimento completo!" Endymion entrò nella stanza, guardando Kunzite.

"Che stai dicendo, Endymion?" chiese Kunzite.

"Ho osservato la battaglia. Diverse senshi sono state ferite, ma Sailor Moon è stata in grado di sconfiggere Obsidian, con l'aiuto degli uomini della nave stellare. Al solito, Kunzite, hai sottovalutato il tuo avversario."

Kunzite chiuse i suoi pugni rabbiosamente "Se diverse senshi sono state ferite, allora è un successo parziale, almeno. Per quando si saranno riprese, sarà troppo tardi. Avremo risvegliato la Negaforce... e ci saremo presi cura della nave stellare, in un colpo solo."

Endymion sbuffò "Ti stai arrampicando sugli specchi, Kunzite. Se tu potessi trovare il coraggio di combattere le tue battaglie, il cristallo d'argento sarebbe già nelle nostre mani."

"Basta, voi due!" intervenne Beryl. "Kunzite, voglio che tu supervisioni la raccolta dell'energia. Quando ne avremo a sufficienza, risveglieremo la Negaforce!"

Sailor Trek



The dilithium dilemma



Capitolo 3 - Benvenute a bordo, Sailor Senshi

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

Space... The final frontier
These are the voyages of the starship Enterprise
It's five year mission:
to explore strange, new worlds...
to seek out new life and new civilizations...
to boldly go where no man has gone before.

Sailor Trek - The Dilithium Dilemma

Capitolo 3 - Benvenute a bordo, Sailor Senshi

Storia originale di Bill Harris
Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

"Diario del capitano. Supplemento. Siamo riusciti a recuperare uno dei cristalli rubati. Abbiamo anche teletrasportato a bordo alcune... ospiti abbastanza interessanti che potrebbero avere informazioni vitali per la nostra ricerca. Le nostre domande però dovranno attendere finché non verranno curate per le ferite ricevute nella battaglia per il recupero del primo cristallo."

Sailor Mercury stava in piedi, a fianco del bioletto dove giaceva Sailor Mars, con Sailor Moon sull'altro che si trovava dietro di lei. Il personale medico aveva risanato velocemente le sue ferite, spruzzando della pelle sintetica sulla bruciatura e usando quello che loro chiamavano un rigeneratore di tessuti. La tecnologia presente era oltre le sue conoscenze, ma le letture erano ancora abbastanza facili da comprendere.

Le condizioni di Sailor Mars e di Sailor Moon erano buone, nella norma indicate dai pannelli, e non era troppo preoccupata per la loro prognosi. Avrebbe voluto saperne di più sulle condizioni di Jupiter e di Venus.

Aveva controllato col computer prima, e aveva ricevuto la conferma che questa nave era l'origine delle letture di energia che aveva riscontrato in orbita.

Non era ancora sicura chi fossero, ma era ovvio che non avevano connessioni con la Negaverse. Almeno erano amichevoli.

Sentì qualcosa avvicinarsi da dietro. Voltandosi, vide uno degli uomini che erano nel parco. Ora era vestito come gli altri che aveva visto lì: stivali, pantaloni neri e una maglietta azzurra che aveva un simbolo simile ad una freccia sulla sinistra del petto. Ma ciò che aveva attratto la sua attenzione erano le orecchie dell'uomo.

Erano a punta.

"La saluto" disse "Mi permetta di presentarmi. Io sono Spock, primo ufficiale dell'Enterprise."

"Piacere, Sailor Mercury."

L'uomo alzò un sopracciglio. "Interessante. Ho notato durante la

battaglia che vi chiamavate fra di voi usando nomi di pianeti o satelliti. È così per tutte?"

"Sì" rispose annuendo "Noi siamo le Sailor Senshi. Quella è Sailor Moon e questa è Sailor Mars." Guardò nella stanza nervosa. "Ma... non so dove siano Sailor Jupiter e Sailor Venus."

"Le sue amiche sono in chirurgia, al momento." le disse Spock. Allo sguardo interrogativo della ragazza, aggiunse "Non mi preoccuperei. Il dottor McCoy e il dottor M'Benga sono eccellenti chirurghi, forse i migliori della flotta stellare. Sono ragionevolmente sicuro che Sailor Jupiter e Sailor Venus si riprenderanno completamente."

"Spero che lei abbia ragione..." disse dolcemente.

Dopo un attimo, Spock aggiunse "Se venisse con me, il capitano Kirk vorrebbe scambiare due parole con lei."

"Non saprei..." Guardò verso le due compagne svenute.

"Non c'è nulla che lei possa fare per le sue compagne rimanendo qui. Dal momento che stiamo ovviamente affrontando uno stesso nemico, la logica dice che noi dovremmo avere un rapido scambio di informazioni in modo da sviluppare una strategia comune." Vedendo che era ancora esitante, aggiunse "Se desidera, posso fare in modo di venir avvisati ad ogni cambiamento delle loro condizioni, non importa quanto lieve."

Con riluttanza, la ragazza annuì e lo seguì. Sapeva in qualche modo che l'uomo aveva ragione, ma una parte di lei non voleva lasciare l'infermeria finché sapeva che le sue compagne non fossero completamente a posto. Nel momento in cui seguì Spock, un altro pensiero si fece avanti. Cos'era successo a Luna e ad Artemis?

Luna toccò il campo di forza per provarlo, ed emise un breve urlo di dolore. Una delle guardie la guardò. "Stai attenta, gattina. Toccare quel campo di forza potrebbe spellare le tue zampette." Di rimando lo guardò in malo modo, e si ritirò verso il fondo della stanza, dove Artemis stava tenendo il broncio.

"Bene. Cosa devi dire a tua discolpa?" gli chiese a bassa voce.

"Non è colpa mia se siamo finiti qui" le rispose, tenendo la voce bassa allo stesso modo.

"Non è colpa tua??? Hai quasi strappato la mano a quell'uomo!"

Artemis le fece cenno di mantenere la voce bassa. La guardia guardò all'interno per un attimo, per poi rivolgersi nuovamente all'esterno. "Non gli ho fatto così male!"

"Male abbastanza per farlo reagire con quell'arma a energia. E hanno colpito pure me. Siamo stati fortunati che ci abbiano messo solo a dormire per un po'." sospirò esasperata "Dovevi perdere il controllo in quel modo? Ora saremmo in quell'infermeria che hanno detto invece di stare qui."

Il gatto bianco la guardò "Hai sentito che volevano fare di noi. Stavano per tele...trasportarci giù, il che mi suggerisce che non saremmo stati più vicino alle ragazze. E credo che se fosse stata Usagi ferita in quel modo, ti saresti comportata allo stesso modo."

Luna annuì, incassando. "Forse hai ragione." Guardando la stanza, aggiunse "Almeno credo che queste persone non faranno alcun male alle ragazze. Non sento nulla di malvagio in questo luogo."

Artemis uscì dal suo broncio e si guardò intorno. "Hai ragione. Ma sento una specie di residuo, come se qualcuno dalla Negaverse fosse stato qui per un breve tempo."

"Sì" confermò Luna "Forse Kunzite. Probabilmente ha rubato quel cristallo da qui. Ma, dov'è qui? E cos'era quel cristallo?"

"Belle domande" rispose Artemis "Dobbiamo aspettare per le

risposte."

Il tecnico medico fece un ulteriore controllo, e annuì soddisfatto. "Nessuna ferita rimasta, signore.'" disse al suo capitano "ma avrà il collo dolorante per qualche giorno."

"Meglio di rimaner strangolato" replicò Kirk con un sorriso. "Grazie" e si diresse verso la porta, dove lo stavano aspettando il suo primo ufficiale e una delle sue ospiti. "Ho detto al buon dottore che stavo bene, ma ha insistito a volermi fare da mamma."

"Una saggia precauzione. La cura del dottor McCoy per la salute dell'equipaggio é cosa nota." disse Spock.

Kirk fece un piccolo sorriso a denti stretti. "Meglio che Bones non la senta parlare così. La accuserebbe di diventare più umano."

Spock alzò un sopracciglio, ma non replicò. "Capitano, questa é Sailor Mercury, una delle Sailor Senshi."

"Porgendole la mano "Sono il capitano James T. Kirk della nave stellare della Federazione Enterprise. Benvenuta a bordo. Avrei voluto che le circostanze fossero differenti."

"Piacere." lo sguardo della ragazza si rivolse approssimativamente alla volta dell'infermeria.

Spock rispose alla domanda non posta da Kirk "Il dottor McCoy e il dottor M'Benga sono in chirurgia con le due Sailor Senshi che sono state ferite in maniera peggiore. Le altre hanno subito delle ferite relativamente minori e sono in cura."

"Bene" disse Kirk "E i gatti che abbiamo preso?"

"Al sicuro"

'Gatti? Al sicuro?' Mercury si svegliò al sentire ciò "Un gatto bianco, uno nero, entrambi con una mezzaluna sulla fronte?" Quando Spock annuì, "Sono con noi. Dove sono? Su questa nave?"

"Al momento sono in cella" rispose Spock.

"Cosa?!?" Mercury era esterrefatta "Ma sono inoffensivi!"

"Lei può informare il Capo Kyle di questo, "rispose Spock "Ha subito diverse ferite dal gatto bianco."

"Artemis" disse dolcemente "Probabilmente é solo preoccupato di Sailor Venus. Sono insieme da tanto tempo." Vedendo gli sguardi interrogativi, aggiunse "Vi spiegherò più tardi. So che abbiamo un sacco di cose di cui parlare, ma potrebbero venir portati qui prima? O forse potrei andare io stessa a prenderli. Potrei prevenire... una loro reazione."

Kirk pensò un attimo "Non vedo perché no. Signor Spock, perché non scorta Sailor Mercury alle celle? Nel momento andrò a fare dei controlli sul ponte. Ci riuniremo in un secondo tempo."

La guardia scattò sugli attenti quando Spock arrivò alle celle, con Sailor Mercury dietro di lui "... perciò lei é per metà umano?" stava dicendo.

"Corretto. Mia madre é terrestre, e mio padre é del pianeta Vulcan." Si rivolse alla guardia "Disattivare il campo di forza."

"Si signore." la guardia toccò il controllo e il campo di forza che bloccava l'entrata venne spento. Mercury entrò nella stanza e Luna le saltò in braccio.

"Sono felice di vederti, Ami" le sussurrò.

"Anche io" le rispose "Non vi preoccupate, siamo fra amici."

"Dove sono le altre?"

"In infermeria. Vi porto là. Makoto e Minako sono sotto i ferri. Rei e Usagi sembrano stare bene, più o meno." Si voltò e porse la gatta al Vulcan. "Potrebbe portare Luna mentre porterò Artemis? Così

eviteremo che possa graffiare qualcun altro." Artemis miagolò protestando.

"Naturalmente" rispose Spock, con la sua solita calma. Mercury gli porse Luna e si piegò per prendere Artemis. In questo modo si perse l'espressione di stupore di Spock e Luna. Emettendo un urlo, Luna saltò a terra, voltandosi a guardare Spock.

"Uh?" Mercury guardò i due, non sapendo cosa fosse successo. La guardia si allertò e pose mano al phaser.

"Affascinante..." Spock si rivolse all'uomo. "É tutto, ensign. Può andare."

L'uomo era dubbioso "Signore, é sicuro che..."

"Ho detto che può andare, ensign!" rispose il primo ufficiale con un tono di voce più alto. La guardia annuì e uscì nel corridoio. Spock si rivolse a Mercury. "Non mi aveva detto che questi due gatti erano senzienti."

Mercury quasi soffocò dalla sorpresa "Come..."

"Ha facoltà telepatiche, Mercury" rispose Luna "L'ho sentito il suo tocco telepatico nella mia mente."

"Sì, un breve tocco telepatico" corresse Spock. "Tipicamente i miei scudi psichici mi salvano da interazioni telepatiche involontarie durante il contatto, ma non avrei potuto immaginare una mente senziente in una gatta. Perciò i miei scudi erano al livello minimo. Le mie scuse per l'intrusione."

"Nessun problema" rispose la gatta "Andiamo in infermeria?"

"Naturalmente" rispose Spock. Alzando le proprie difese mentali, riprese Luna. "Una volta là, avremo molto da discutere."

Sailor Moon aprì gli occhi. "Uhh... che strano sogno..." ma la sua voce le venne meno quando diede una buona occhiata all'ambiente circostante. Non era stato affatto un sogno. "Rei! Stai bene? Dove sono le altre? Dove ci troviamo?"

"Chiedimelo di nuovo quando la stanza smette di girare" brofonchiò, sedendosi lentamente.

"Oh, bene. Mi sembra che tu stia bene." poi si accigliò "Ma come ti sei fatta male?"

"La tua testa si é inzuccata contro la mia quando sei caduta. Ecco come." le rispose Mars.

"Ah, si. Giusto." Si toccò la testa a tentativi "E come mai la mia testa non mi fa male?"

"Forse perché non c'è niente lì dentro da danneggiare?"

Sailor Moon cambiò improvvisamente umore e cominciò ad urlare contro Mars. "COSA?!?"

Ulteriori discussioni furono interrotte dall'arrivo di Mercury con Artemis. "Bene. Vedo che vi siete riprese."

"Più o meno" rispose Mars.

"Ehi! Dov'è Luna?" chiese Sailor Moon.

"Sta discutendo privatamente con il signor Spock." rispose Artemis.

"Spock? Che strano nome." disse Mars.

"Dubito che per lui lo sia. Dopo tutto non é umano" disse Mercury.

"Bene. Di cosa voleva parlare? chiese Luna sedendosi sul tavolo dell'ufficio di McCoy. Spock si sedette su una sedia di fronte a lei.

"C'è una grossa quantità di informazioni che dovremmo condividere. E per velocizzare il tutto, suggerirei la fusione mentale vulcaniana."

"E che cos'è?"

"É una tecnica telepatica vulcaniana. Usando le mie abilità, le

nostre menti si uniranno temporaneamente, diventando a tutti gli effetti una mente unica. Considerando la quantità delle informazioni che dobbiamo scambiarsi, sembra che questa sia la cosa più logica da fare."

"Sono d'accordo" disse Luna. "Prego, proceda."

Spock portò le mani sul petto, iniziando la preparazione mentale per la fusione. Dopo un momento, mise le mani sulla testa di Luna. La testa della gatta era troppo piccola per i punti di contatto soliti, perciò dovette improvvisare al meglio che poteva. "La mia mente è la tua mente." intonò nel momento in cui instaurò il legame. "I tuoi pensieri sono i miei pensieri." La connessione era formata, e le due menti diventarono un'unica mente.

Immagini passarono attraverso la fusione. Memorie del Silver Millennium, del Moon Kingdom. La gioia che Luna provò vedendo le Senshi crescere nel loro potere. La sua amicizia con la principessa. Vederla innamorarsi del principe Endymion.

Altri ricordi, questi terribili. L'attacco di Beryl al Moon Kingdom. Il vederlo venire distrutto. La valorosa, ma inutile lotta delle Senshi contro gli invasori. Il suo dolore nel vedere Usagi e Mamoru uccisi dalla Negaforce. L'utilizzo del pieno potere del cristallo d'argento da parte di Queen Serenity e il suo estremo sacrificio. La fredda capsula ibernante.

Il risveglio. Trovare Usagi, Sailor Moon. La ricerca delle altre Senshi. La sua frustrazione con Usagi. La ricerca della principessa, senza accorgersi che era sotto il suo naso dall'inizio.

Anche le memorie di Spock fluirono attraverso il legame. La sua difficile crescita su Vulcano. L'entrata nella Flotta Stellare, nonostante i desideri di suo padre, Sarek. L'incarico sull'Enterprise. Il suo servizio prima sotto il capitano Pike e più tardi sotto il capitano Kirk. La sua riconciliazione con Sarek. I viaggi e le avventure dell'Enterprise e il suo equipaggio. Il passaggio della nave verso questo universo. Il furto dei cristalli.

Ricordi dell'ultima battaglia vennero scambiati. L'orrore di Luna nel vedere le Senshi cadere ferite una ad una. Lo sconforto di Spock per il suo capitano quando Obsidian cercò di strozzarlo. Il ritorno alla nave.

Dopo diversi minuti, Spock aprì gli occhi e rilasciò la presa su Luna. Si guardarono per alcuni momenti.

"Affascinante."

McCoy entrò stanco nel suo ufficio, solo per vedere Spock seduto. Il Vulcan si alzò nel momento in cui entrò "Le mie scuse per l'intrusione, dottore, ma avevo bisogno di riservatezza."

"Qualcosa che non va con il suo alloggio?" disse McCoy, poi alzò la mano. "Lasci perdere. Sono troppo stanco per discutere ora, Spock." Guardò un attimo la gatta nera nell'ufficio, ma lasciò stare.

"Come sono le condizioni delle sue pazienti?"

McCoy sospirò. "M'Benga ha finito il lavoro sulla bionda poco prima che io finissi con la brunetta. Sono ricoverate al momento. Ci vorrà almeno una settimana prima che possano riprendersi."

"Ma si riprenderanno completamente?"

"Oh, nessun dubbio su questo." Poteva scommettere di aver sentito un sospiro di sollievo dalla gatta. Sarà stata la stanchezza.

"Comunque le loro costituzioni sono impressionanti. Le ferite che hanno subito avrebbero ucciso qualsiasi altra persona. Forse anche lei, Spock."

Il Vulcan ignorò l'ultima frase. "Molto bene. Io..." Qualsiasi

cosa stesse per dire, fu interrotta dal suono di un litigio a voce alta.

"Che succede?" disse McCoy, che corse fuori dall'ufficio.

"Oh no!" mugugnò Luna "Ci risiamo!"

"Vero" rispose Spock, avendo capito a chi appartenevano le voci che si sentivano.

Sailor Moon guardò inferocita Mars. "Ritira ciò che hai detto!"

"Sto solo dicendo la verità!"

"Perché tu..."

"BASTA!" Bloccate improvvisamente, Mars e Moon guardarono McCoy, che di rimando le guardò con gli occhi pieni di rabbia. "Non so di cosa stiate discutendo voi due, ma finirà in questo momento! E tu!" Indicando Mars "Torna a sdraiarti subito, signorina! Devi ancora riprenderti da una commozione cerebrale."

"Sto bene" insistette Sailor Mars, ignorando il fatto che la stanza le stava ancora girando attorno. Cercò di fare un passo, ma subito si aggrappò al letto per sostenersi.

"Ma certo." disse McCoy. "Ora, torni a letto o ti devo dare un sedativo?"

"Penso che tu debba fare ciò che dice, Mars" suggerì Sailor Moon.

"Da quando sei un dottore?"

Sailor Moon mostrò i denti. "Potrò non essere un dottore, ma riconosco il buon senso quando lo sento."

"Ma dai" rispose Mars "Tu stai al buon senso come..."

"Ho detto di piantarla di litigare!" interruppe McCoy "Non posso stare qui tutto il giorno a fermare questi litigi fra voi. Sono un dottore, non un arbitro! Ora se non ve ne starete buone, vi procurerò un lungo pisolino." E per enfatizzare il concetto, estrasse un hypospray.

"Ha ragione" intervenne Mercury "Non potere stare calme senza litigare per più di cinque minuti?"

"Non credo" borbottò Artemis. McCoy fu sorpreso, e arretrò un passo. Aveva appena sentito un gatto parlare?

La sua sorpresa venne interrotta dall'allarme seguito dalla voce di Uhura dall'inrefono. "Allarme intruso. A tutti i ponti! Allarme intruso! Sicurezza in sala macchine!"

Spock attivò l'interfono. "Qui Spock."

"Spock. Abbiamo rilevato diversi intrusi in sala macchine" rispose la voce di Kirk dall'interfono. "Mi raggiunga là il più presto possibile."

"Capitano, se gli intrusi sono simili alla creatura che abbiamo incontrato sulla superficie, potremmo aver bisogno delle Sailor Senshi per affrontarli." Luna stava già 'uscendo dall'ufficio.

"Buona idea. Porti quelle che può. Kirk chiudo."

Luna saltò in braccio a Sailor Moon "É la Negaverse!" A quel punto la mandibola di McCoy cadde a terra. Prima ragazzine con superpoteri, ora un gatto parlante. E poi? "Stanno attaccando questa nave. Dovete intervenire tutte in sala macchine a dare una mano. E con tutte, intendo anche Venus e Jupiter!" Mars con un grugnito cercò di rialzarsi.

"No! Solo un dannato minuto!" arrivò la voce di McCoy. Sì, forse c'era un gatto parlante lì intorno, ma lui era ancora l'Ufficiale Medico in capo della nave. "Solo voi due" indicando Sailor Moon e Mercury "potete andare. Le altre sono confinate in infermeria."

"Sia quel che sia, dottore" disse Spock "abbiamo bisogno di tutte e cinque in sala macchine. Ora."

"Spock, lei sa come me che é praticamente impossibile."

"Non del tutto, dottore" insistette il Vulcan "Sailor Moon può guarire le altre usando il Moon Healing Escalation."

"Il cosa??? Come diavolo fa a saperlo, Spock?" chiese di rimando McCoy.

"É il risultato di una fusione mentale che ho avuto con Luna" rispose Spock, indicando la gatta nera.

McCoy guardò prima la gatta, poi Spock. "Ha fatto una fusione mentale... con un gatto??? Ma é fuori della sua mente Vulcan?"

"Spero di no" disse Luna "Potrebbe avere delle ripercusisoni sulla mia stabilità mentale"

Artemis si preoccupò. "Luna!" McCoy guardò senza parole il gatto bianco. DUE gatti parlanti?

"Affascinante" disse Spock "Non penso di aver mai visto il dottore in questa situazione senza parole. Vorrei molto anche io avere una discussione logica con lei, dottore, ma non c'è tempo." si voltò verso Sailor Moon "Voi cinque siete attese in sala macchine immediatamente. Suggestisco di curare le sue amiche e quindi di procedere."

"Va bene!" rispose la ragazza, ed estrasse la Crescent Moon Wand.

Riprendendosi lentamente, McCoy la guardò scettico. "E come pensi di fare?" chiese "Pensi di far girare la tua bacchetta magica e farle stare tutte bene?"

"Più o meno" rispose Sailor Moon nel momento in cui Spock alzò un sopracciglio. Sembrava che McCoy stesse per subire un altro shock. "Stia lì e le farò vedere!"

"Och! Non ancora!" disse Scotty nel momento in cui si buttò al riparo, sperando che i suoi preziosi motori non venissero troppo danneggiati. Le forze di sicurezza presenti erano state in grado di evitare che le creature facessero danni ai sistemi critici, ma era difficile prevedere il risultato dello scontro. Sentì il rumore delle porte che si aprivano e sospirò, rilassato visto che i rinforzi erano arrivati.

"Io sono Sailor Moon!" proclamò una voce da ragazzina "Una combattente per la giustizia! Raddrizzo i torti e trionfo sul male! E questi, siete voi!"

"Sono le Sailor Senshi!" sibilò una voce.

"Che diavolo?" borbottò Scott. Arrischiò un'occhiata alla battaglia e si stupì. Cinque ragazzine stavano sulla porta, affrontando i mostri che avevano invaso la sala macchine dell'Enterprise. "Ma sono matte?" pensò "Non hanno alcuna possibilità"

"SHABON... SPRAY!" La sala macchine venne invasa dalla nebbia.

"SUPREME... THUNDER!"

"CRESCENT... BEAM!"

"FIRE... SOUL!"

Lampi di tuoni, intensi raggi di luce e sfere di fuoco inondarono la sala macchine, disintegrando la maggior parte degli invasori. L'ultimo youma rimasto, si guardò attorno, prima di sentire "MOON TIARA... ACTION!" e fu disintegrato. "Beh.. É stato facile!"

"Facile?" La squadra di sicurezza si guardò intorno, attonita, nel momento in cui la nebbia si dipanò. Queste ragazzine avevano spazzato via un'orda di creature in una manciata di secondi mentre loro erano lì da più di cinque minuti ed erano solo riusciti a tenerli a bada.

"Non ci posso credere" disse Scotty, uscendo dal riparo e andando da quella che sembrava essere la leader del gruppo. "Non so chi voi siate, ma grazie lo stesso."

Le porte si aprirono e Kirk entrò, seguito subito da Spock. Un rapido esame della stanza, con le ragazze in mezzo ad essa e diversi mucchietti di polvere, gli disse che la situazione era stata risolta. "Grazie per l'assistenza"

"Nessun problema" disse Sailor Moon, con Mars e Mercury che annuirono.

"Come mangiare una fetta di torta" disse Venus, con un sorriso e mostrando la mano con la V di vittoria, mentre il personale della sala macchine la guardava incredulo.

Jupiter non disse nulla, ma stava guardando intensamente Kirk. "Wow! Assomiglia al mio ex fidanzato." All'unisono, le compagne mugugnarono, mentre entrambi i sopraccigli di Spock si alzarono.

"Um... grazie... credo" disse Kirk. Si scusò velocemente e si rivolse a Scotty. Jupiter continuava a fissarlo. "Come va, Scotty?"

"Ero appena riuscito a installare il cristallo prima che questo mucchio di roba apparisse." disse Scotty. Guardò lo stato dei motori e annuì soddisfatto. "Sembra che non sia stato danneggiato nulla durante la battaglia. La potenza warp é disponibile."

"Bene." disse Kirk "Attivare il dispositivo di occultamento"

"Capitano, non assorbirei troppa potenza dai motori" avvertì lo scozzese "visto che abbiamo solo un cristallo. Troppa potenza e potrebbe saltare."

"Lasciandoci al punto di partenza. Assorbire energia dai motori warp solo per il dispositivo di occultamento. Tutti gli altri sistemi, dovranno prendere l'energia dai motori ad impulso." Annuendo, Scotty si diresse ad attivare diversi controlli sul pannello principale.

"Dispositivo di occultamento?" disse Venus "Cos'è?"

"Un dispositivo che ci rende invisibili alla maggior parte delle tecniche di rilevamento" rispose Spock.

"Grande!" esclamò Jupiter "Una nave stellare nascosta!"

"Espresso colloquialmente..." osservò il Vulcan "ma essenzialmente corretto."

Kunzite si accigliò La nave stellare era svanita pochi momenti prima, ma non nel modo in cui si aspettava.

"Kunzite!" urlò Beryl.

Il generale rispose "Sì, mia regina?"

"Credevo di averti ordinato di supervisionare la raccolta di energia necessaria per riattivare la Negaforce. Perché non l'hai ancora fatto?"

Si inchinò "Mi perdoni, mia regina, ma stavo prendendo precauzioni perché la nave stellare non potesse interferire. Io..."

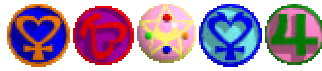
Beryl sbuffò "Anche se conoscessero i nostri piani, non c'è nulla che possano fare per fermarci! Supervisiona la raccolta di energia! Tutto il resto non conta!"

"Sì, mia regina"

Sailor Trek



The dilithium dilemma



Capitolo 4 - La ricerca di una strategia

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

Space... The final frontier
These are the voyages of the starship Enterprise
It's five year mission:
to explore strange, new worlds...
to seek out new life and new civilizations...
to boldly go where no man has gone before.

Sailor Trek - The Dilithium Dilemma

Capitolo 4 - La ricerca di una strategia

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

"Diario del capitano. Supplemento. Grazie ad un recupero miracoloso delle nostre ospiti, le Sailor Senshi, abbiamo respinto con successo un altro abbordaggio da parte dei nostri avversari. Il signor Spock li ha identificati come appartenenti a ciò che viene chiamato la "Negaverse". La nostra preoccupazione primaria ora é localizzare e recuperare i cristalli rimanenti."

"Vuole dire che questa é una nave spaziale?!" esclamò Jupiter.

"Una nave stellare" corresse Spock. "L'Enterprise é uno dei dodici incrociatori pesanti di classe Constitution della Federazione."

La scena nella sala riunioni era abbastanza strana. Da una parte del tavolo, Kirk, McCoy e Scotty stavano discutendo con i gatti, mentre dall'altra parte Spock stava svolgendo lo stesso compito con le Sailor Senshi.

"Ok, perciò voi arrivate da un altro universo, dove siete nel ventitreesimo secolo." tirò le somme Mars "Niente Sailor Senshi, niente Negaverse. E allora perché quello youma aveva quel cristallo? Che se ne faceva?"

"Credo che potremo rispondere meglio a questa domanda quando Luna avrà finito di parlare col capitano." replicò Spock.

Nello stesso momento, Luna aveva finito la sua esposizione della storia delle Sailor Senshi, sia la storia antica che la recente.

"É strano da credersi." commentò McCoy.

"Considerando che lo stai ascoltando da un gatto parlante, Bones, non é poi tanto difficile." replicò Kirk.

"Vero" confermò Scotty. "E considerando il modo in cui quel diavolo dai capelli bianchi é apparso in sala macchine come una furia, con quelle bestie al seguito..."

"Diavolo dai capelli bianchi?" chiese Sailor Moon.

"Penso si riferisca a Kunzite." intervenne Venus.

"Se voi intendete questo individuo..." Spock inserì una cartuccia dati e un'immagine di Kunzite in sala macchine apparve sul monitor centrale. "... allora é corretto."

La faccia di Jupiter si oscurò cercando di controllare la sua furia. "É Kunzite. Non ci sono dubbi."

"Non capisco" disse Venus. "Che ci stava facendo qui? Ultimamente tutto quello che stava cercando di fare, era rubare il cristallo d'argento da Sailor Moon."

"Sì, e con piani sempre più strani." aggiunse Mars.

"Piani in cui voi sembrate sempre trovarvi in mezzo" aggiunse Artemis.

"Hey!"

"Beh, io non sono stato quello che é andato alla 'Gara per la principessa delle nev... Ouch!" Artemis si massaggiò il naso dolorante.

Sperando di evitare che la riunione uscisse troppo dai canoni, Spock rispose alla domanda di Venus lasciate in sospeso. "Ha rubato i cristalli di dilitio della nave." Sapendo bene che reazione sarebbe arrivata, Spock mostrò un'immagine del principe Endymion, "Assieme a questo individuo."

"Mamo-chan." Anche se aveva parlato a bassa voce, il nome venne detto con una forte emozione.

"Ho capito da Luna che voi siete abbastanza... uniti, e che gli é stato fatto il lavaggio del cervello per farlo collaborare con la Negaverse. Per questo, mi dispiace." disse Kirk con simpatia. Ma aggiunse con un tono più aspro "Comunque, io ho due uomini morti alla fine di tutto questo. Uno durante la battaglia per recuperare il cristallo, e uno quando questi due li hanno rubati la prima volta. Quello che vorrei sapere é il perché!"

Sailor Moon assunse un'espressione di orrore. "Morti? Mamoru... É stato...?"

"Negativo." disse Spock, scuotendo la testa. "Mamoru era già andato via dalla nave a quel punto. Kunzite é l'unico responsabile della morte dell'uomo dell'equipaggio."

"Oh sì che lo é!" confermò Scotty "Ma aveva molta fretta di andarsene una volta rubati i cristalli."

"Perciò la domanda principale é: perché hanno rubato i cristalli la prima volta?" chiese Kirk.

"Beh, se sapessimo cos'è il dilitio, potremmo darvi una mano." disse Mars.

"Una richiesta logica" replicò Spock. "Il dilitio é una sostanza cristallina, ed é un elemento essenziale per la sorgente principale di energia della nave. In termini semplici, serve come un amplificatore di potenza, amplificando il flusso di energia che fuoriesce dai reattori materia-antimateria nella camera di interscambio per dare energia al sistema di propulsione warp della nave. In tutto vengono usati cinque cristalli. Quattro primari ed uno di scorta."

"Se non lo capite, non preoccupatevi" intervenne McCoy "Ci lavoro tutti i giorni e ancora non lo capisco."

"Può amplificare tutte le forme di energia?" chiese Mercury.

"Corretto."

La senshi rimase pensierosa. "Ma se può amplificare energia, includendo l'energia di tipo organico, allora..." la voce le venne meno quando considerò le implicazioni. "Oh, no!"

"Che c'è?" le chiese Sailor Mars.

"Potrebbero usare i cristalli per amplificare una quantità di energia organica, producendone abbastanza per ricaricare e rilasciare la Negaforce!"

"Non mi suona bene" disse Sailor Moon.

"Ovviamente no! È disastroso!" esclamò Luna "Se potessero liberare la Negaforce, sarebbero inarrestabili!"

"Adesso ho capito, Luna! Ora ci sono!"

"Una volta che la Negaforce verrà risvegliata, le forze della Negaverse colpiranno per conquistare la Terra." disse Spock "E una volta fatto questo, suppongo che tenteranno di espandere la loro influenza al nostro universo. La Federazione stessa potrebbe essere a rischio."

"Concordo. La nostra strategia migliore è quella di localizzare e recuperare i cristalli prima che possano essere usati in questa maniera" disse Kirk "Novità da quel fronte, signor Spock?"

Il Vulcan negò "Sfortunatamente, non abbiamo fatto progressi nel localizzare i cristalli mancanti. Dato che sono in un'altra dimensione, sembra che non potremo localizzarli finché Beryl e le sue forze non li riportino in questa realtà."

"Ma allora, sarà troppo tardi." disse Artemis.

"Ci dev'essere un modo per localizzare quei cristalli" borbottò McCoy.

"Sono disponibile ad accettare suggerimenti, dottore." replicò Spock, imperturbabile come sempre.

"Potrei aiutarvi io." disse Sailor Mercury. Aprì il suo computer e iniziò a lavorare sulla tastiera. "Ho avuto qualche successo nelle scansioni per cercare la Negaverse. Ma il mio raggio di azione è limitato."

Spock guardò il minicomputer intensamente. "Interessante. Posso esaminarlo?"

"Certamente." e porse il computer a Spock. Il Vulcan lo esaminò approfonditamente per diversi minuti, sembrando estasiato, e poi cercò di usarlo a tentativi.

"Affascinante" La voce del primo ufficiale aveva quasi un tono di rispetto.

McCoy lo guardò con un'espressione divertita. "Non lo guardare adesso, Jim, ma credo che sia innamorato." Questa frase fece arrossire Mercury.

"Dottore, questo è abbastanza illogico. Sto semplicemente esaminando un affascinante attrezzatura." replicò Spock.

"Ci potrei scommettere!" rispose McCoy a voce bassa, causando un ulteriore arrossamento di Mercury mentre le compagne iniziarono a ridacchiare.

"Dottore, lei sa benissimo che, come un Vulcan, io sono incapace di provare le emozioni che lei sta suggerendo." continuò Spock come se non ci fossero state interruzioni.

"Non lo ammetterai mai" lo sfidò McCoy.

Spock ignorò l'ultima frase di McCoy "Capitano, credo che il computer di Sailor Mercury possa localizzare i nostri cristalli rubati, se venisse interfacciato con il computer principale della nave. Possiamo utilizzare la rete dei sensori della nave ed effettuare scansioni direttamente all'interno della Negaverse."

"Se Sailor Mercury è d'accordo..." iniziò Kirk.

La ragazza annuì vigorosamente, "Naturalmente. Tutto quello che vuole se serve."

"Molto bene. Signor Spock, lei e Sailor Mercury procederete ad interfacciare i due computer, e inizierete le ricerche dei cristalli."

"Jim, anche se li troviamo, come facciamo a riprenderceli? Non possiamo teletrasportarli se sono in un'altra dimensione." disse McCoy.

Kirk si rivolse al primo ufficiale "Ha segnato un punto a suo favore, Spock. Qualche suggerimento?"

"Non al momento, capitano. Comunque ho qualche ipotesi sul metodo di teletrasporto utilizzato da Kunzite per salire a bordo. Esplorerò le possibilità dopo aver iniziato le ricerche dei cristalli." Ad un cenno di assenso dal capitano, Spock lasciò la sala riunioni, seguito da Sailor Mercury.

McCoy indicò le senshi. "Nel frattempo, vi voglio tutte in infermeria."

"E perché? Stiamo bene!" protestò Mars.

"Forse sì, grazie a quel Moon Healing quelchefosse, ma voglio lo stesso farvi un controllo di sicurezza. Perciò non discutete!"

Kirk sorrise. "So da esperienza personale che é impossibile averla vinta col dottore."

"Gee... Dev'essere imparentato con Mars!"

"COSA?"

"Fatto!" disse Sailor Mercury. Guardò Spock, che stava in piedi presso di lei alla console scientifica. "Ho stabilito la connessione al computer centrale."

"Impressionante" disse Spock "Avevo pensato che ci avrebbe messo più tempo per completare il tutto."

"Beh, il mio computer é disegnato per essere facile da usare." Sembrava quasi scusarsi. "E... é leggermente più potente del computer della vostra nave." Questa frase causò diversi sguardi dal personale di plancia verso di lei. Anche Spock sembrava sorpreso.

"Affascinante."

"Ho bisogno delle specifiche della struttura dei cristalli di dilitio per poter iniziare le ricerche."

"Molto bene." Spock attivò l'interfaccia vocale del computer. "Computer, accedere ai file sulla struttura cristallina del dilitio e trasferirli attraverso il canale stabilito col computer esterno."

"In elaborazione..." Il computer emise diversi suoni finché non terminò il lavoro "... eseguito."

Sailor Mercury premette diversi tasti sul computer e annuì soddisfatta. "Sì, ci sono. Modifico il programma di ricerca." Iniziò a lavorare furiosamente sulla tastiera del computer.

Mentre stava lavorando, le porte del turbolift si aprirono e Kirk arrivò in plancia. "Progressi, signor Spock?"

"Sì, capitano. Sailor Mercury sta configurando il suo computer per effettuare le scansioni nella Negaverse. Dovremmo essere pronti a momenti."

"Signor Spock" disse Sulu "Ho completato le scansioni sensoriali che mi aveva richiesto."

Spock annuì. Dopo uno sguardo interrogativo da parte del capitano, disse "Ho chiesto al signor Sulu di scansionare lo spazio circostante alla ricerca di distorsioni spaziali mentre stavo assistendo Sailor Mercury. Se la mia teoria é corretta, Kunzite usa una distorsione spaziale per teletrasportarsi fra questa dimensione e la Negaverse."

"Possiamo fare lo stesso?"

"É possibile"

"Bene. Cos'ha trovato, signor Sulu?"

"Ho localizzato tre distorsioni spaziali nel sistema Terra-Luna. Due sono sulla Terra, una al polo nord e una in Giappone. La terza é localizzata qui, sulla Luna..." premendo dei tasti fece apparire un'immagine della Luna sullo schermo. C'era una luce lampeggiante all'interno di uno dei mari. "... nel Mare della Tranquillità".

Kirk guardò l'immagine per un momento. "Beh, Spock? Possiamo usare queste distorsioni per teletrasportare fuori i cristalli?"

Spock esaminò le letture sul visore di Sulu per un momento. "Mon direttamente. Comunque, se producessimo un campo subspaziale modulato nei pressi di una delle distorsioni, potrebbe creare un corridoio interdimensionale di connessione. Potremmo essere in grado di dirigere un raggio teletrasporto direttamente nella Negaverse. Se necessario, potrebbe anche permettere le comunicazioni."

"Ci vorrà un sacco di energia per generare il campo" disse Scotty. Ma i motori ad impulso hanno energia a sufficienza per il lavoro."

Spock scosse la testa. "Negativo, signor Scott. Il generatore di campo deve essere messo il più vicino possibile alla distorsione."

"Allora, dovremo usare una navetta." replicò l'ingegnere. Sospirò. "Penso che avrà bisogno della potenza di riserva, ma dovrebbe farcela."

"Suggerisco di utilizzare il sito lunare, capitano." disse Spock. "Una navetta sarebbe troppo visibile sulla Terra."

"Concordo. Quanto tempo per le modifiche, Scotty?"

"Non molto, signore. Inizierò subito." L'ingegnere si diresse verso il turbolift e lasciò il ponte.

Mercury alzò lo sguardo dal computer. "Fatto. Il programma di ricerca é completo. Sto iniziando le scansioni nella Negaverse... ora!" Premette un tasto sulla tastiera, e la scritta 'Scanning in progress' apparve sul visore.

"Bel lavoro" disse Kirk.

Spock guardò la stazione scientifica. "La scansione della Negaverse dovrebbe finire in tempo prima che il signor Scott finisca le modifiche alla navetta."

"Mi scusi" disse Sailor Mercury "Dove sono le mie compagne?"

"Vi abbiamo assegnato degli alloggi temporanei." rispose Kirk "Luna ha suggerito che fosse una buona idea concedere loro un po' di riposo, una volta che McCoy avesse finito." Kirk sorrise quando Mercury trattenne uno sbadiglio. "E penso che sia una buona idea anche per lei."

"Sì, penso che lei abbia ragione. Qualcuno mi può indicare la strada?" Kirk fece un cenno ad una guardia che seguì Mercury nel turbolift.

"É arrivata" disse la guardia. "Lei e Sailor Moon avete questo alloggio."

Mercury ringraziò la guardia ed entrò. La stanza era scura più del corridoio, ma non di molto, visto che sulla nave si stava osservando la condizione notturna. Non ci volle molto perché i suoi occhi si adeguassero. Sentendosi improvvisamente stanca, lasciò svanire la trasformazione e si diresse verso la stanza da letto.

Usagi stava seduta sul letto, leggendo qualcosa dal visore. Luna si era rannicchiata sul letto e dava l'impressione di stare a dormire. Usagi alzò lo sguardo quando Ami entrò in camera. "Ciao Ami. Com'è andata con Spock?"

"Bene. Per la connessione col computer principale ci é voluto

poco. Ora il programma di ricerca sta girando. Ci chiameranno se ci sono sviluppi."

La guardò di sott'occhio. "Sei sicura che é tutto quello che avete fatto?" Ami arrossì leggermente all'insinuazione.

"Usagi! Stavamo lavorando!"

"Ah, davvero?"

Luna intervenne in aiuto di Ami. "Basta, Usagi. Avete bisogno di dormire adesso. Tutte e due!"

"Ah, va bene... Lasciami finire questo prima"

"Che stai leggendo?" chiese Ami, incuriosita.

Usagi girò il visore verso l'amica. "Ta daa!" Ami diede un'occhiata e chinò la testa con disappunto. Con tutta la letteratura della Federazione a disposizione, Usagi stava leggendo dei fumetti!

Il suono della chiamata dell'interfono le fece svegliare. Usagi urlò "Sono in ritardo!" e cercò di prepararsi per la scuola prima di realizzare dove si trovava.

Luna saltò sul tavolo e rispose alla chiamata. "Sì?"

"Qui Spock. Il capitano ed io saremo da voi in cinque minuti." Con un click, l'interfono si spense.

Ami controllò l'orologio. "Sono passate solo quattro ore. Mi chiedo cosa sia successo."

"Lo scopriremo presto." replicò Luna. "Svelte voi due! Trasformatevi!"

Il campanello della porta suonò cinque minuti più tardi, e salutarono Kirk e Spock al loro ingresso. Le altre li seguirono. "La buona notizia é che il programma di ricerca ha lavorato come un gioiello, e abbiamo la posizione dei cristalli. La cattiva é che sembra che il nostro nemico si stia muovendo. Uhura ha intercettato diverse trasmissioni che parlavano di gente che sveniva o che si sentiva stanchissima."

"Stanno raccogliendo l'energia per liberare la Negaforce." disse Artemis.

"Quella era la mia analisi." replicò Spock. Diede a Mercury il suo computer. "Sfortunatamente, questo ci forza ad intervenire prima di essere adeguatamente preparati."

"Non potete teletrasportare fuori i cristalli?" chiese Luna.

"Sfortunatamente no". rispose Kirk. "La risoluzione dei sensori era appena sufficiente per segnalare una locazione imprecisata, troppo per poter provare a puntare il raggio del teletrasporto. Se li rivogliamo, dovremmo andarceli a prendere." Il capitano sembrò esitante. "Beh... io non posso ordinarvi di farlo. Per evitare che la nostra presenza interferisca con il vostro universo, il mio equipaggio ed io personalmente dovremo provare a tirarli fuori. Ma non é una vostra responsabilità. Se volete, vi posso teletrasportare sulla..."

"Non dica altro, capitano." lo interruppe Sailor Moon. "Siamo qui. Vi aiuteremo."

"Grazie." disse Kirk, uscendo dalla stanza con tutto il gruppo.

"Luna, Artemis: il signor Spock vi porterà all'hangar navette."

"Perché?"

"La navetta é equipaggiata con un generatore di campo subspaziale che ci permetterà di teletrasportarci direttamente nella Negaverse." spiegò Spock. "Abbiamo determinato che il punto ottimale per generare il campo é esattamente nel centro di quello che era il Moon Kingdom."

"E visto che voi conoscete già il posto, vorrei che accompagnaste il signor Scott sulla Galileo." aggiunse Kirk.

"Non so che aiuto potremo darvi, ma se dovesse servire, siamo con

lei." rispose Luna. Prima di dividersi, si rivolse alle Senshi "In bocca al lupo, ragazze!"

"Ci uniremo al comandante Giotto e alla sua squadra di sicurezza nella sala teletrasporto." disse Kirk dopo che i gatti erano andati. "Una volta che la Galileo é in posizione, ci teletrasporteremo. Avrei preferito più tempo per preparare le nostre forze per lavorare assieme, ma non é possibile. Pronti o no, stiamo andando nella Negaverse."

Sailor Trek



The dilithium dilemma



Capitolo 5 - ... ancora una volta nella frattura ...

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

Space... The final frontier
These are the voyages of the starship Enterprise
It's five year mission:
to explore strange, new worlds...
to seek out new life and new civilizations...
to boldly go where no man has gone before.

Sailor Trek - The Dilithium Dilemma

Capitolo 5 - ... ancora una volta nella frattura...

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

"Diario del capitano. Data stellare 5048.5. Sono a capo di un gruppo pronto a sbarcare, accompagnato dalle Sailor Senshi, per cercare di recuperare i cristalli rubati. Dobbiamo farlo prima che Beryl li possa usare per liberare la Negaverse."

Sette fasci di luci, una miscela di blu e arancio invece del solito rosso ed arancio, illuminarono un corridoio deserto. Dopo essersi materializzati, gli uomini della sicurezza imbracciarono i fucili

pahser mentre Spock esaminava l'area. Vedendo che non c'erano problemi, per il momento, Kirk prese il comunicatore. "Kirk a Enterprise. L'area é sicura. Mandare il resto della squadra." Altre sei colonne di energia apparvero, materializzando le Sailor Senshi e McCoy.

McCoy si sentì a pezzi dopo che la materializzazione fu finita "E io che pensavo che un normale teletrasporto fosse dannoso."

"Davvero?" disse Sailor Moon. "A me é quasi piaciuto." McCoy la guardò con uno sguardo fulminante.

Kirk sorrise e aprì di nuovo il comunicatore. "Squadra atterrata senza problemi, Uhura. Silenzio radio fino a compimento missione."

"Sì signore. Inizio..." La voce di Uhura cambiò "Signore, il signor Scott le vuole parlare."

"Molto bene, tenente. Kirk chiuso." Cambiò un settaggio sul comunicatore. "Kirk a Galileo. Che succede, Scotty?"

"Abbiamo un problema di energia, signore. Quando il teletrasporto é passato attraverso il campo, abbiamo subito un assorbimento massiccio di energia, superiore a quanto aspettato. Le riserve della Galileo sono quasi andate. Non so se ce ne sarà a sufficienza per portarvi fuori."

"Ricevuto. Kirk, chiudo." Si rivolse a Spock. "Cosa dice il tricorder, signor Spock?"

"C'è una forte interferenza nell'area, capitano." disse. Il Vulcan era ancora occupato con le scansioni col tricorder, ed anche Mercury, che aveva iniziato a fare lo stesso col suo computer nel momento in cui era arrivata. "Il raggio di azione del tricorder é estremamente limitato. Non riesco a localizzare i cristalli."

Mercury alzò lo sguardo dalle sue scansioni. "Li ho trovati! Approssimativamente cinquecento metri in quella direzione." Indicò il tunnel.

"Molto bene!" disse Jupiter. "Andiamo!"

"Comandante Giotto, ha sentito la signora."

"Sì signore" disse il capo della sicurezza. Rivolgendosi al suo gruppo "Avanzare, schema alfa. Anderson, lei in testa" Uno degli uomini della sicurezza annuì e si mise alla testa della formazione. Il gruppo camminò lentamente lungo il tunnel, in silenzio, ad eccezione del suono del tricorder che stava scansionando l'area. Dopo un po' arrivarono ad un punto in cui il tunnel si aprì in una grossa caverna. Anderson entrò con cautela nella caverna. Si voltò per affrontare un rumore strisciante che era dietro di lui. "Capitano! Attento a..." cominciò, ma il suo urlo di avvertimento terminò in un grido strozzato.

Una delle altre guardie fece fuoco contro lo youma che si trovava sopra Anderson, e svanì in un lampo di luce rossa. Altri youma arrivarono di corsa nella caverna e caricarono il gruppo, cercando di sopraffarli.

Mercury entrò in azione "SHABON... SPRAY!"

Una densa nebbia si formò nella caverna, e gli youma si fermarono, esitanti, confusi. In qualche modo, gli uomini della sicurezza potevano ancora vedere i loro bersagli. I fucili phaser spararono all'unisono e diversi youma svanirono.

Alcuni furono in grado di sopportare l'energia dei phaser. Dopo aver rimosso la confusione causata dalla nebbia, caricarono verso le guardie.

A quel punto entrarono in azione le senshi.

"CRESCENT... BEAM!"

"SUPREME... THUNDER!"

"FIRE... SOUL!"

Come in sala macchine, gli attacchi delle Senshi colpirono gli youma che stavano arrivando, lasciandone uno in piedi. Questo saltò verso Giotto, tirando fuori gli artigli, cercando di sventrarlo. Diverse guardie fecero fuoco, in un disperato tentativo di salvare il capo della sicurezza, ma senza successo.

"MOON TIARA... ACTION!" La tiara di Sailor Moon tagliò in due lo youma, lasciando solo un mucchietto di polvere ai piedi del capo della sicurezza. Lo aiutò ad alzarsi "Sto bene?"

"Ora sì. Grazie"

"Hey! Nessun problema." rispose la ragazza. Giotto riprese il suo fucile phaser e entrò nella caverna.

McCoy esaminò Anderson brevemente e scosse la testa. Non c'era più nulla da fare per la guardia.

"E così è andata la sorpresa" borbottò Kirk. Guardò le diverse uscite della caverna. "Da che parte?"

Dopo un breve momento di ricerca, sia Mercury che Spock dissero "Da questa parte" indicando una delle uscite posteriori. Il gruppo si riunì e continuò il suo cammino.

I gatti guardarono fuori dalla navetta, verso le rovine del Moon Kingdom. "Non è cambiato molto da quando siamo stati qui l'ultima volta" osservò Artemis.

Luna annuì concordando in silenzio. Dopo un po' distolse lo sguardo dalla finestra. "Preferisco ricordarmelo com'era prima."

"Ho paura che quel tempo se ne sia andato, Luna."

"Lo so. Ma forse potremmo tornare al fasto di un tempo, forse in un'altra maniera." Saltò giù dalla console e si mosse verso il retro della navetta. "Ma prima dobbiamo confrontarci con Beryl. Come vanno le cose, signor Scott?"

"Siamo riusciti a far tornare parte dell'energia di riserva. Spero che ce ne sia abbastanza per riportarli fuori." L'ingegnere fece dei controlli. "Baker, tenga d'occhio il flusso di energia." L'altro ingegnere annuì.

Kunzite si materializzò nella stanza contenente l'apparato coi cristalli. "È tutto pronto, principe Endymion?"

"Sì. I cristalli sono al loro posto. Tutto quello che ci serve è un modesto apporto di energia da farci passare attraverso, e la Negaforce si risveglierà."

"Eccellente."

"Sono qui" disse Sailor Mercury.

Il gruppo si era fermato all'entrata della grossa caverna, tenendosi basso dietro qualsiasi riparo che potessero trovare. Nel centro si trovava una grossa capsula, all'apparenza organica. All'interno di essa, c'erano i cristalli rubati, allineati.

Kirk si accigliò. All'interno c'erano anche Kunzite e Endymion. E chissà quanti youma lì vicino. Fecero qualche passo indietro. "Non sembra sarà facile." osservò Venus sottovoce.

Spock si concentrò per un attimo. "Stimerei le nostre possibilità di successo pari a cinquemiladuecentoquarantasette virgola sei contro una." disse, causando degli sguardi increduli dalle senshi.

"È questo che apprezzo di te, Spock. Sei sempre ottimista!" disse McCoy.

"Buono Bones. È meglio di quando fummo su Organia."

"Allora conoscevo la forza del nemico, capitano. Credo che la mia

stima delle possibilità di Kunzite possa essere sottostimata."

"Oh."

"Scusate, ma possiamo tornare al lavoro?" intervenne Mars.

"Ha ragione, signore." disse Giotto. "Qualsiasi cosa dobbiamo fare, sconsiglio un attacco frontale."

"Concordo" rispose Kirk. "Non abbiamo tempo per qualcosa di preciso, perciò ecco il piano: io e Spock passeremo da questi tunnel attorno e cercheremo un'altra entrata. Dateci quindici minuti, poi create un diversivo. Se avremo fortuna, riusciremo a prendere i cristalli e ci teletrasporteremo fuori."

Giotto annuì, ma Sailor Mars borbottò "Oh, sembra un *grande* piano." Il suo tono indicava che era tutt'altro.

"Ha un'idea migliore?" chiese di rimando McCoy.

"Certo. Una di noi deve andare con loro."

Venus annuì. "Sai come si dice: In due si sta bene, ma in tre é compagnia."

"L'idea di Mars ha senso." aggiunse Jupiter, ignorando lo strafalcione di Venus. "Dopo tutto, che succederebbe se vi trovaste faccia a faccia con uno youma a prova di phaser?"

"É solo logica" disse Mercury.

"É stata con Spock troppo tempo."

"Bones..."

"Mars ha ragione" disse Sailor Moon, suscitando sguardi sorpresi dalle altre. "E io andrò con loro."

Mars stava per obiettare, ma Spock intervenne prima che potesse parlare. "Ha ragione. Nelle ultime battaglie con Kunzite, Sailor Moon é stata l'unica che ha dimostrato il potere di poterlo affrontare da sola. Visto che lo scopo di quelli che staranno indietro é provvedere ad una mera distrazione, é logico che il membro coi poteri maggiori del gruppo ci accompagni." Mars si calmò, ma non era convinta.

"Andiamo allora." I tre si mossero e gli altri attesero in silenzio. Dieci minuti più tardi, diversi youma entrarono nella camera e iniziarono a muovere l'apparecchiatura sotto gli ordini di Kunzite.

"Dove lo stanno portando?" chiese Jupiter.

"Non importa." rispose Giotto. "Se lo spostano, il capitano non sarà in grado di prendere i cristalli. Dobbiamo attaccare ora."

"Eccellente" gongolò Kunzite. "Presto la Negaforce verrà risvegliata."

"Non in questa vita, nega spazzatura!"

Kunzite si girò. "Chi...?"

Le Sailor Senshi erano in piedi all'entrata. "Dovresti sapere di noi, Kunzite! Quei cristalli non ti appartengono! E in nome di Venere..."

"... in nome di Mercurio..."

"... in nome di Marte..."

"... in nome di Giove..."

"... ti puniremo!" conclusero simultaneamente. Un osservatore sarebbe stato in grado di sentire un mugugno provenire dall'entrata.

Kunzite fu preso di sorpresa. "Impossibile! Non potete essere qui! Obsidian vi aveva ferito in maniera grave tanto da non potervi far interferire!"

"Un altro dei tuoi 'successi brillantì, Kunzite?" gli disse Endymion.

"Non importa!" sbuffò Kunzite. "Siete state delle pazze a venire nel nostro regno, da sole, Sailor Senshi! Specialmente senza la vostra

preziosa leader!" Fece un cenno agli youma che stavano muovendo l'apparato coi cristalli. "Distruggetele!"

Gli youma partirono alla carica delle senshi, solo per incontrare cinque fasci di phaser. Giotto spostò la mira da uno youma appena vaporizzato verso Kunzite. "Non sono venute da sole!"

"É sicuro di sapere dove sta andando?" chiese Sailor Moon.

"Sì" rispose Spock. "Il raggio del tricorder potrà essere limitato, ma é sufficiente per tracciare una mappa dell'area circostante. L'entrata che dovremo usare é giusto dietro l'angolo."

Quando girarono la colonna che Spock aveva indicato, si trovarono faccia a faccia con un grosso youma che stava portando un grosso cristallo. Si guardarono per un attimo, poi lo youma caricò. Kirk sparò col phaser, ma ebbe lo stesso effetto di quando cercò di colpire Obsidian. Cioé nulla.

Sailor Moon reagì di istinto. "MOON TIARA... ACTION!"

Spock si chinò ad esaminare il cristallo che si trovava sopra il mucchietto di sabbia in cui era stato vaporizzato lo youma. "Interessante. Sembra essere una specie di contenitore per bioenergia."

"Vuol dire che é l'energia che hanno raccolto?" chiese Sailor Moon. Spock annuì.

"Bene. Questo dovrebbe fermare il loro piano." Kirk fece cenno di allontanarsi, e mirò il cristallo col phaser. Sparò e il cristallo svanì in un'intensa luce. La loro attenzione fu attirata dal rumore dei colpi di phaser che stavano sparando. "Sono in anticipo" osservò Kirk.

"Il comandante Giotto solitamente é puntuale." notò Spock. "La situazione dev'essere cambiata." I due ufficiali e la senshi entrarono nella stanza.

Kunzite guardò i fasci di energia delle armi che si infrangevano contro il suo scudo. "Molto impressionante" disse "ma inutile." Le guardie schivarono i suoi colpi di energia.

Arrivarono ai cristalli. Sailor Moon guardò la battaglia che si stava svolgendo. "Svelti! Non so per quanto tempo possano trattenere Kunzite."

Imperturbabile come sempre, il Vulcan annuì appena. "Abbiamo bisogno di soli due virgola tre minuti per prendere i cristalli. Poi saremo pronti per venir teletrasportati."

"FIRE... SOUL!"

La sfera di fuoco di mars si disintegrò contro lo scudo di Kunzite. Questo le spedì una sfera di energia, facendola barcollare. Una guardia la prese con un tuffo e la portò al riparo.

A questo punto, gli youma erano stati vaporizzati, polverizzati, elettrificati o in qualche modo distrutti. Mettere fuori gioco Kunzite era un'altra cosa. Giotto e i suoi uomini continuarono a sparare, cercando di distrarre Kunzite dalle Senshi il più a lungo possibile.

Endymion guardava la battaglia. 'Stranò pensò 'Non sembra che stiano cercando di prendere...' guardò verso i cristalli. '..aha! Molto intelligente, capitano.'

"L'ultimo" disse Kirk. Si mosse verso l'ultimo cristallo. Ma quando lo raggiunse, un lampo nero passò vicino alla sua mano. La ritrasse istintivamente, guardando la rosa nera che si era conficcata nel muro.

"Non penso, capitano Kirk." Sorpresi, si voltarono a vedere un uomo mascherato in smoking, completo di cappello a cilindro e mantello.

"E tu chi sei?"

"Tuxedo Kamen!"

"Al tuo servizio" rispose, mostrando un'altra rosa nera. "E non riuscirete a prendere quei cristalli, capitano."

"Ma quanto ci vuole per questo?" borbottò Giotto. Uno dei suoi uomini era a terra, con McCoy che stava provvedendo. Il resto della squadra stava mantenendo un fuoco costante contro Kunzite, assieme alle senshi. Ma tutti i loro attacchi vaporizzavano sullo scudo.

"CRESCENT..."

"SUPREME..."

"... BEAM!"

"... THUNDER!"

L'attacco contemporaneo sembrò ancora inefficace, ma Giotto poteva giurare di aver visto alcune gocce di sudore sulla fronte di Kunzite. Forse stavano riuscendo ad indebolirlo. Mirò col fucile laser e tirò il grilletto.

La punta del fucile si illuminò, ma non ci fu altra reazione. La carica dell'arma era esaurita. Si mosse velocemente per cambiarla.

Kirk estrasse il phaser. "Prendi l'ultimo cristallo, Spock. Cercherò di tenerlo a bada."

"Stia attento, capitano. Tuxedo Kamen é l'alter ego del principe Endymion, ed é stato un valente alleato delle Sailor Senshi prima di cooperare con la Negaverse. Ha poteri simili alle senshi."

"Il tuo amico con le orecchie a punta ha ragione." Tuxedo Kamen sorrise e scagliò la rosa, incastrandola nel phaser. "Lascia stare, Kirk. Non hai possibilità contro di me."

Kirk buttò l'arma inusabile contro Tuxedo Kamen e gli si scagliò contro.

Kunzite fece un largo movimento delle braccia, rilasciando una ondata di energia. Giotto sentì un senso di nausea quando l'ondata arrivò. Si rialzò e valutò velocemente la situazione. Non buona. Oltre a lui, c'era solo un altro uomo della sicurezza in piedi. Il terzo era stato ferito dall'ondata e McCoy stava muovendosi per prendersi cura di lui. Le senshi erano a terra, ma si stavano lentamente rialzando.

Kirk venne sbattuto a terra violentemente. Si rimise in piedi lentamente, cercando di riprendere fiato. Tuxedo Kamen era più forte di quanto sembrava, ed era anche veloce.

"Non metterti sulla mia strada, Kirk. Non voglio farvi del male, ma lo farò se necessario. Non prenderete quei cristalli." Si voltò per affrontare Spock.

'Grosso errore.' Kirk lo prese per la spalla, girandolo verso di sé. Con un destro incrociato lo colpì alla mascella, e con il sinistro lo colpì in pieno allo stomaco. I due pugni avrebbero stordito anche un Vulcan per qualche secondo.

Non Tuxedo Kamen, apparentemente. Sbuffò e tirò fuori il suo bastone, colpendo Kirk in faccia. Di nuovo, cadde a terra, stordito. 'Forse non era un così grosso errore...'

Tuxedo Kamen prese un'altra rosa nera. "Basta! Stattene a terra e fuori dai piedi, capitano Kirk, o morirai! Non puoi vincere."

Kirk si sforzò per tornare in piedi. "Ho... già sentito quella

frase... da gente più forte... di te." Kirk stava pensando a Gorn, ma era vero, nonostante tutto.

"Sia come sia." Si preparò a lanciare la rosa.

Sailor Moon si interpose fra i due uomini. "Mamoru, aspetta!"

Giotto e l'altra guardia spararono a Kunzite. Sbuffò ai loro sforzi. "Che patetici." Alzò la mano, preparandosi a sferrare una sfera di energia concentrata verso Giotto. Il suo scudo diminuì per pochi secondi...

"CRESCENT... BEAM!"

Il raggio di luce prese Kunzite indifeso. Era riuscito a rialzare il suo scudo per deviare alcuni dei colpi, ma non abbastanza per evitare che questi potessero passarci attraverso.

"Mamoru, non vuoi farlo." disse Sailor Moon, quasi pregandolo. "Cerca di ricordare chi sei. Beryl non può averti cancellato completamente la memoria." Tuxedo Kamen la guardava in silenzio. "Ci hai aiutato molte volte contro la Negaverse."

Kirk guardò l'intermezzo fra i due cercando di riprendere fiato. Stranamente le sue parole, il cercare di fargli ricordare chi fosse e cosa avesse fatto, sembravano avere un effetto. La faccia dell'uomo era strana, come se si stesse combattendo una battaglia interiore, come se alcuni ricordi cercassero di farsi strada nel subconscio.

Alla fine disse "Basta." Tirò la rosa verso la ragazza, ma si conficcò nel pavimento della caverna. "Li lascerò andare coi loro cristalli, e anche le tue amiche, Sailor Moon... se mi darai il cristallo d'argento." Lei esitò.

"No!" disse Kirk. "Non hai il diritto sui cristalli di dilitio... né sul cristallo d'argento. Ce ne andremo da qui con entrambi!"

"Come se ce la possiate fare!" replicò Tuxedo Kamen. "Guardati intorno, Kirk. I tuoi uomini sono quasi tutti feriti. E tu certamente non puoi oltrepassarmi." Una mano gli prese la spalla alla base del collo e strinse. Gli occhi di Endymion ruotarono verso l'alto e cadde svenuto.

"Come sempre, signor Spock, il suo tempismo è impeccabile." Spock guardò il suo capitano, alzando un sopracciglio.

"Mamoru!" Sailor Moon accorse al suo fianco.

"Sta bene" la rassicurò Spock. "La presa vulcaniana è un metodo non letale per sottomettere un nemico. Si riprenderà presto. Capitano, visto che abbiamo i cristalli, suggerisco di ritirarci sull'Enterprise."

"Concordo. Kirk a Enterprise."

"Enterprise, tenente Uhura."

"Missione completa. Dica al capo Kyle di tirarci fuori da qui."

Giotto continuò a sparare, come la guardia rimasta. Mars e Jupiter erano di nuovo in piedi e si alternarono con Venus nell'attaccare Kunzite. Ogni tanto Mercury oscurava la zona con la nebbia. La modalità 'colpisci e fuggì' evitava che Kunzite potesse rispondere con colpi precisi, ma il suo campo di forza era ancora abbastanza forte da evitarli di venire ferito. Era una situazione di stallo.

Il suo comunicatore scelse quel momento per suonare. "Qui Giotto."

"Qui Uhura. Pronti per il teletrasporto."

"Bene tenente." rispose "Pronti." Si spostò verso Sailor Mercury. La senshi aveva il visore attivato, cercando di trovare una qualche debolezza nello scudo di Kunzite. "Stiamo per andarcene. Che ne dice di una copertura?"

Mercury annuì. "Sì." Si alzò e chiamò il suo potere. "SHABON... SPRAY!"

Kunzite cercò di guardare attraverso la nebbia. 'Dove sono?' Di solito, le senshi usavano il potere della nebbia per coprire nuovi attacchi, ma la zona era stranamente in silenzio, ad eccezione di un rumore che si ripeté diverse volte. Come era apparso. il banco di nebbia svanì.

I suoi occhi non credettero a ciò che videro: se ne erano andati!

Le luci nella navetta si abbassarono e il rumore dai motori iniziò a diminuire. Scotty corse per esaminare le letture del campo subspaziale, e pronunciò diverse maledizioni gaeliche. "L'assorbimento di energia é diventato critico. Non possiamo mantenere il campo." Estrasse il comunicatore. "Scott a Kyle. Li avete tutti?"

"No, signore. Il campo subspaziale ha ceduto quando stavo per iniziare a trasportare l'ultimo gruppo." rispose Kyle. "Il corridoio non é abbastanza ampio per avere un aggancio positivo sul capitano e gli altri."

"Che é successo?" chiese Artemis.

"Per generare il campo, ho prosciugato le riserve dei motori della navetta. L'energia della navetta ora é quella delle batterie." Finché non avesse trovato una soluzione, e velocemente, il capitano, il signor Spock e Sailor Moon erano bloccati nella Negaverse.

"Abbiamo bisogno di più energia per ristabilire l'integrità del campo?" chiese Luna.

"Sì. Ma i motori non ne hanno più." Guardò la gatta. "Almeno finché non avremo un generatore di energia qui."

"Una grossa sorgente di elettricità potrebbe andar bene?" chiese Jupiter dal comunicatore.

"Sì, potrebbe. Ma cosa...?"

"Ce l'abbiamo!" gridò Artemis. "Mandate qui Jupiter!"

"Signore?" chiese Kyle, confuso.

Scotty guardò Artemis, con la faccia dubbiosa. Poi la sua espressione si rischiarò. "Ha sentito il gatto, Kyle." rispose Scotty. "Teletrasportate Jupiter sulla Galileo."

"Stiamo lavorando ad una soluzione, capitano, ma ci vorranno alcuni minuti prima di fare un tentativo."

"Le suggerisco di sbrigarsi, Scotty. Kirk, chiudo." Chiuse il comunicatore e guardò i suoi compagni. "Meglio trovare un posto dove nasconderci finché il signor Scott non faccia il miracolo."

"Non possiamo lasciare Mamoru qui." disse Sailor Moon.

Kirk annuì. "Lo porteremo con noi. Ma é meglio uscire di qui, e alla svelta." Prima che lui o Spock potesse avvicinarsi a Mamoru, un campo di forza di energia nera lo avvolse.

"Non credo, Kirk!" urlò Kunzite.

"Correte!" disse Kirk. Riuscirono ad andare al riparo prima che un colpo di energia nera passasse sopra le loro teste. Cercando un'uscita, Kirk inciampò nel suo phaser. Non poteva più sparare, ma se la riserva di energia non era stata danneggiata, poteva fare ancora una cosa... Girò il controllo al massimo e un sibilo iniziò a uscire dall'arma, aumentanto lentamente di intensità. Si girò e lo tirò a Kunzite. "Prendi!" gli urlò, quindi corse verso il tunnel il più velocemente possibile. Quando pensò che fosse passato il tempo necessario, urlò "GIÙ!" a Spock. Prendendo Sailor Moon, la coprì lui stesso.

Kunzite guardò il phaser che stava a terra. Quella cosa tanto stupida avrebbe potuto fargli male? Ma il rumore stava aumentando di intensità... e di volume.

"Che sta succedendo..." Sailor Moon non fece in tempo a finire la frase che si sentì una grossa esplosione arrivare dietro di loro. La caverna venne scossa e il tunnel crollò dietro di loro.

"Mamoru!"

"Sono sicuro che sta bene." Kirk la rassicurò, sperando che fosse il caso. "Ricorda, era racchiuso in un campo di forza di Kunzite."

Quando la polvere si posò, si alzarono e guardarono indietro, al tunnel ormai impenetrabile. "Dovrebbe rallentarlo un po'" disse Kirk con soddisfazione.

"Non completamente, capitano." rispose Spock. "Abbiamo visto che alcune entità qui hanno l'abilità di teletrasportarsi. Suggesto di velocizzare la nostra partenza dalla corrente posizione il più in fretta possibile."

Sailor Moon non capiva. "Potrebbe tradurre???"

"Ha detto: corriamo!" disse Kirk.

E si misero a correre.

Kunzite grugnì dalla rabbia. Quei vermi della nave e le loro alleate stavano diventando noiosi. Era appena riuscito a teletrasportarsi con Endymion prima dell'esplosione. Ed era stato un bene... Forse non sarebbe stato in grado di sopportare quell'esplosione.

Ora, doveva far pagare a Kirk lo scotto della sconfitta...

Scotty lavorò in tutta fretta per riconfigurare il sistema di propulsione per accettare un'immersione diretta di elettricità da Jupiter. Da lì, l'energia sarebbe stata convogliata nel generatore di campo, sperando che non andasse in sovraccarico.

"Presto!" lo incitò Luna.

"Sto andando il più velocemente possibile. Avremo solo un tentativo. Se non funzionerà al primo colpo, i motori e il generatore di campo saranno solo spazzatura metallica. E non potremo riportare qui il capitano e gli altri indietro."

Kirk e Spock correvano lungo i tunnel della Negaverse, seguendo Sailor Moon. Corsero lungo un tunnel, finché questo finì.

"Vicolo cieco." disse Kirk.

"Deve dirlo in quel modo?" chiese Sailor Moon. Si fermarono per un momento ad ascoltare rumori di eventuali inseguitori. Niente.

Spock guardò il suo tricorder. "Non rilevo segni di inseguitori."

"Significa che non ci stanno dietro?" chiese Sailor Moon. Sembrava quasi che non avesse il fiatone.

Kirk annuì, respirando affannosamente. "Penso... che li abbiamo seminati."

"Non ne essere tanto sicuro, Kirk!" Kunzite apparve lì vicino. Lanciò una scarica di energia che colpì il phaser di Spock, facendolo cadere al suolo. "Prenderò quei cristalli, ora. E vi ringrazio anche per avermi portato il cristallo d'argento."

"Pronto!" annunciò Scotty. Annuì a Sailor Jupiter.

Makoto si concentrò, sentendo il potere che cresceva dentro di lei. Era dolorante, leggermente ferita ed esausta per la battaglia appena passata, ma era determinata. Troppo dipendeva da lei per

fallire. Kirk, Spock, tutta la gente dell'Enterprise... ma soprattutto Usagi dipendevano da lei ora.

E non poteva fallire.

Non ora... né mai.

Sentì il potere che voleva uscire e combatteva per trattenerlo. Nonostante ciò, si vedeva parte di esso che riusciva a passare, manifestandosi come piccoli fulmini che le illuminavano le mani. Strinse i denti contro il dolore, cercando di forzare il livello di energia il più alto possibile, più di quanto non avesse mai fatto. Alla fine rilasciò l'energia assieme ad un urlo spaventoso.

Una mezza dozzina di allarmi della navetta entrarono in funzione alla scarica di energia. "Ora, signor Kyle!" urlò il capo ingegnere.

"Ho una lettura per il teletrasporto!" rispose il capo "Energia!" Alcune scintille uscirono da diverse console.

"Non avrai quei cristalli, Kunzite!" esclamò Sailor Moon. Si pose di fronte agli ufficiali della flotta stellare, con la Crescent moon Wand in mano. "O il cristallo d'argento! In nome della Luna, ti punirò!"

Kirk era impressionato dal comportamento dell'alleata. Un minuto prima li stava conducendo attraverso i tunnel. Ora stava fronteggiando un essere che riusciva a contrastare le forze congiunte delle Sailor Senshi e delle armi pesanti della flotta stellare. E la cosa strana era che lei ne era convinta.

Kunzite sembrò meno che impressionato. "Lo vedremo, Sailor Moon!" disse, scagliando una scarica di energia verso i tre.

Non arrivò mai. Con un comando mentale, il cristallo d'argento pulsò e rilasciò una scarica di energia che poteva fronteggiare quella di Kunzite. Ci fu un breve lampo e le due scariche si annullarono.

Quindi un lieve rumore invase il tunnel. Una luce blu-arancio avvolse Sailor Moon e i due ufficiali, e svanirono.

"Se ne sono andati! Con i cristalli!" gli occhi di Kunzite non ci credevano. "Queen Beryl non sarà contenta di tutto questo!" mormorò.

"Bel lavoro, Scotty." disse la voce di Kirk dal comunicatore.

"Un po' troppo buono, signore." rispose Scotty. Cercò di muovere l'aria con la mano, per dissipare il fumo che invadeva la navetta, senza molto successo. Baker era occupato con un estintore sui piccoli focolai che si erano accesi sui vari pannelli. "La scarica di energia di Jupiter ha fritto la metà dei sistemi della navetta. Ci vorrà un po' di tempo prima di poter ripartire, se le riserve di carburante non si sono esaurite."

Jupiter barcollava, cercando di rimettersi in piedi. Il rilascio di energia l'aveva sbattuta a terra, e l'uso massiccio del suo potere la aveva indebolita. "Er... mi dispiace."

L'ingegnere scosse la testa aiutandola a rialzarsi. "Non dire stupidate. Hai fatto quello che dovevi per tirar fuori i nostri da là." Guardò l'interno della navetta. "Tutto questo può essere rimpiazzato, ma le loro vite no. Hai fatto un dannato buon lavoro!"

"Scappati?!? Coi cristalli?!? Come é successo, Kunzite?" Beryl urlò minacciosa. Involontariamente, Kunzite tremò. Beryl era in uno di quei momenti. "L'equipaggio della nave ha mandato un gruppo per recuperare i cristalli, mia regina. Erano accompagnati dalle Sailor Senshi."

Beryl era su tutte le furie. "Come sono arrivati fin qui?"

"Non ne sono sicuro, mia regina. Sapevamo che la nave stellare aveva la possibilità di trasferire la materia, ma pensavo che poter passare attraverso la barriera dimensionale non fosse alla loro portata. Sembra che si siano alleati con le senshi." Kunzite si fermò un attimo, guardando allo spazio. "Mia regina, posso ritrovare la nave. Posso andarci e riprendermi i cristalli."

Beryl si appoggiò allo schienale del trono. "No, ho un'idea migliore."

Jupiter guardò in alto quando la navetta iniziò a scuotersi. "Cos'è? Un terremoto?"

"Non lo so!"

Luna e Artemis sentirono la pelliccia dietro al collo alzarsi. "C'è qualcosa di dannatamente malvagio!" esclamò Luna. "Dobbiamo andarcene da qui! Ora!"

L'interfono fischiò insistentemente. "Capitano" disse Chekov, "I sensori registrano una grossa distorsione dimensionale che si sta formando proprio sopra la navetta!"

Kirk fece uno sguardo interrogativo verso il primo ufficiale, "Spock?"

Spock attivò il visore ausiliario e guardò i risultati. "Qualcosa sta emergendo da una tasca subspaziale."

"Signor Kyle, li porti via da lì!"

Lo spazio sopra la navetta sembrò liquefarsi, e una strana nave apparve. Era molto più grande della nave stellare della federazione, nera come la notte e sembrava una specie di orca marina mutata. Pulsò come viva e un raggio di energia partì da essa, colpendo in pieno la navetta.

"MAKO!" urlò Sailor Moon, vedendo la navetta distrutta. Le altre senshi guardavano inorridite.

"Capo... Li ha..."

Kyle annuì. "Sì signore." Lentamente abbassò il controllo per la sequenza finale di materializzazione. "Stanno materializzandosi ora." e subito dopo gli occupanti della navetta erano sulla pedana del teletrasporto. Le ragazze si precipitarono attorno a Jupiter, salutandolo il suo ritorno. Luna e Artemis costretti dalle prese d'orso di Moon e Venus. Scotty e Baker guardarono i festeggiamenti e scesero dalla pedana.

"Bentornato, Scotty."

"Grazie, signore." disse Scotty. "Ma è stato un po' troppo vicino questa volta."

"Capitano" disse Spock, nonostante i festeggiamenti delle senshi. "La nave aliena si sta avvicinando rapidamente."

Luna riuscì a divincolarsi dalla presa di Sailor Moon per poter dare una occhiata allo schermo. Rimase incredula alla vista della creatura. "Oh no..."

"Sapete cos'è?"

"L'abbiamo già vista" rispose Artemis. "Non so chi siano né da dove arrivino, ma hanno aiutato Beryl nel suo attacco al Moon Kingdom. Penso sia prudente assumere che sia ostile."

"Ci occulteremo e..."

"Non lo consiglio, capitano. L'attivazione dell'occultamento ci precluderebbe l'uso degli scudi. E alla velocità di avvicinamento della creatura, non saremo totalmente occultati quando arriverà."

"Allora facciamo la cosa migliore da fare: leviamoci di torno!" Kirk attivò l'interfono. "Kirk a ponte. Alzare gli scudi e uscire dall'orbita. Curvatura 1."

L'Enterprise si allontanò dalla nave nera, accelerando alla velocità della luce. Il vascello oscuro sembrò quasi urlare, e un altro raggio di energia tagliò lo spazio, colpendo gli scudi della nave stellare nel momento in cui entrò a curvatura.

La nave ebbe uno scossone quando gli scudi vennero colpiti, quindi fece un balzo più violento e le luci diminuirono.

"Che succede?" chiese Sailor Venus.

Scotty sudò "Il cristallo di dilithio é andato! Non abbiamo più la propulsione warp!"

Kirk diede a Scotty la borsa con gli altri quattro cristalli. "Scotty, li installi il più in fretta possibile!"

"Ci vorranno almeno dieci minuti..." iniziò lo scozzese.

"Ne ha cinque! Vada!" Kirk guardò la nave che si avvicinava, quindi attivò l'interfono generale. "Qui é il capitano. Allarme rosso! Tutti ai posti di combattimento!"

Sailor Trek



The dilithium dilemma



Capitolo 6 - Cosmic Moon Power!

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

Space... The final frontier
These are the voyages of the starship Enterprise
It's five year mission:
to explore strange, new worlds...
to seek out new life and new civilizations...
to boldly go where no man has gone before.

Sailor Trek - The Dilithium Dilemma

Capitolo 6 - Cosmic Moon Power!

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

"Diario del capitano. Supplemento. Siamo riusciti a recuperare i cristalli di dilutio con minime perdite. Sfortunatamente, la nave ora é sotto attacco e non possiamo usare i motori a curvatura."

La sirena dell'allarme rosso iniziò a suonare, mentre la voce di Uhura risuonava per la nave. "Allarme rosso! Tutti gli uomini ai posti di combattimento! Non é un'esercitazione! Ripeto! Non é un'esercitazione!"

Le senshi seguirono Kirk e Spock che correvano verso il turbolift. "Ponte." Le porte si chiusero, e sentirono il lieve rumore del turbolift. Kirk premette l'interfono. "Kirk a ponte."

"Qui Sulu, capitano."

"Situazione, signor Sulu."

"L'alieno si é avvicinato a quarantamila chilometri, signore, ma non ha ancora fatto fuoco." iniziò il timoniere.

"Probabilmente cercherà di avvicinarsi ulteriormente prima di farlo." disse Kirk a voce bassa. Spock annuì. Sembrava una conclusione logica.

Sulu continuò. "Motori a curvatura inoperativi, ma i motori ad impulso sono a piena potenza."

"Molto bene Sulu. Mantenga la distanza come meglio riesce." ordinò Kirk. "Kirk, chiudo." Guardò il suo ufficiale scientifico. "Cosa diavolo é quella cosa?"

"É una nave spaziale che sembrerebbe usare una specie di tecnologia organica." Kirk rimase sorpreso. La risposta non arrivò dal Vulcan, ma da Mercury. Non doveva essere poi così sorpreso. Leggendo dal computer, la senshi continuò "É grossa all'incirca quattro volte questa nave e i suoi livelli di energia sono più alti comparati a quelli dell'Enterprise a piena potenza che avevo rilevato quando siete entrati in orbita."

Spock annuì. "Sembra essere un'analisi corretta. Penso che lei abbia acceduto ai sensori attraverso l'interfaccia di connessione."

"Sì. Mi sembra corretto continuare a lasciarla attiva finché tutto questo non sia finito."

Kirk decise di lasciar perdere per ora. La cosa più importante era la situazione tattica corrente. Che non sembrava essere buona per l'Enterprise. "Può fare una stima del potenziale di fuoco?"

Mercury si accigliò e premette diversi tasti. "Basandomi sul colpo ricevuto precedentemente, direi che il suo potenziale di fuoco sia maggiore di quello dell'Enterprise. Ma non rilevo nulla che possa essere simile al vostro scudo deflettore."

Kirk fece un sorriso stentato. "Beh, almeno abbiamo un vantaggio. Speriamo che ci sia tempo sufficiente per Scotty per rimettere a posto i cristalli."

Beryl guardò la nave nella sua sfera di cristallo mentre si avvicinava all'Enterprise. Fece una risatina di ovvio piacere. "Presto quelle maledette Sailor Senshi non mi saranno più di intralcio... per sempre! E il cristallo d'argento sarà mio!"

"Pensa che sia saggio che il veliero ombra attacchi la nave stellare, mia regina?" chiese Kunzite con riluttanza. "Dopo tanti secoli isolato, lo youma che lo controlla potremmo impazzire ed essere incontrollabile. Il cristallo d'argento potrebbe venir distrutto."

La regina spazzò via le sue obiezioni. "Tranquillo, Kunzite. Ho un totale controllo su di esso. Spazzeremo via le loro difese e poi

offriremo loro una scelta tale per cui dovranno darci il cristallo d'argento."

"E distruggeremo la nave dopo aver ricevuto il cristallo?"

"Ovviamente. Un piano semplice e diretto." Guardò puntando Kunzite. "Meglio dei tanti che tu hai provato a mettere insieme." Kunzite voleva risponderle, ma non osò farlo.

Le porte del turbolift si aprirono sul ponte. Kirk praticamente saltò nella sedia di comando. Spock si diresse alla console scientifica, mentre le senshi si riunirono sul retro del ponte. "Rapporto, signor Sulu."

"La nave aliena si é avvicinata a ventimila chilometri. Scudi al massimo e siamo a pieno impulso." Sulu guardò nel suo visore e scosse la testa. "Si sta avvicinando ancora."

"Continuare con manovre evasive. Stato dei phaser?"

"Phaser pronti, signore" rispose Chekov. Si rivolse al capitano con un'espressione di disappunto. "Ma solo a trentatré per cento."

'Magnifico!' pensò Kirk.

Il vascello ombra lanciò un raggio di energia che avvolse e colpì la nave. Il ponte rollò sotto la forza dell'impatto. Essendo passati attraverso altre esperienze similari, l'equipaggio fu in grado di tenersi in piedi. Nel retro del ponte, le senshi caddero una sopra all'altra. "Togliti di dosso, Usagi!" sibilò una voce.

"Non sono io!"

"Gli scudi tengono, capitano, ma stanno cedendo." disse Spock nella confusione. "Ora sono all'ottanta per cento."

"Signor Sulu. Phaser sul bersaglio." ordinò Kirk.

Sulu armeggiò i cotrolli dei phaser. "Phaser sul bersaglio."

"Fuoco!" I raggi rossi di energia usirono dalla nave, colpendo il vascello nemico. Si contorse come se ferito, ma tornò verso la nave.

"Colpo diretto." fece il suo rapporto Spock. "I sensori hanno rilevato che l'alieno non ha avuto danni visibili. Ha assorbito l'energia dei phaser disperdendola attraverso di sé."

"Potrebbe fare lo stesso con una scarica di siluri?"

"Dati insufficienti."

Kirk si strinse la mascella. "Allora proviamoci. Signor Chekov, prepari i siluri fotonici, minima dispersione." La nave tremò sotto un ulteriore colpo diretto.

Spock si alzò dal visore. "Scudi al quarantasette per cento. Non possono sopportare un altro colpo."

"Siluri pronti, capitano." disse Chekov.

Kirk fece un lungo respiro. "Fuoco!"

Tre siluri partirono dai tubi di lancio della nave. Due colpirono l'alieno e il terzo esplose nelle vicinanze.

"Preso!" esclamò Chekov. Il suo sorriso però svanì quando la nave aliena emerse dalla luce causata dall'esplosione dei siluri praticamente intatta.

"Effetti minimi." conferò Spock. "É stato in grado di assorbire l'energia dei siluri fotonici allo stesso modo. Sembra che le nostre armi abbiano solo un minimo effetto contro di esso, anche se avessimo la piena potenza disponibile."

Kirk tirò un pugno all'interfono. "Scotty, mi piacerebbe ricevere delle buone notizie adesso."

Scotty diede uno sguardo esasperato al comunicatore. Perché doveva far sempre tutto in fretta e furia? "Li ho quasi installati." rispose "Mi servono ancora alcuni minuti."

"Non li abbiamo!" esclamò Kirk. La nave rollò di nuovo, stavolta più violentemente di prima.

"Gli scudi hanno ceduto." disse Spock.

"Sto ricevendo rapporto danni da diversi ponti." disse Uhura.

"Squadre di riparazione stanno procedendo."

Kirk guardò la nave aliena prepararsi per un altro attacco contro l'Enterprise. Senza scudi, questo avrebbe di sicuro distrutto la nave. Ma, inesplicabilmente, si fermò, mantenendo una distanza costante dalla nave. "Che diavolo?"

"Che sta facendo?" chiese Sailor Moon. "Perché sta lì fermo?"

"Dati insufficienti" rispose Spock. Era ovviamente disorientato come gli altri.

Uhura toccò la sua auricolare, ascoltando attentamente. "Capitano, ci stanno chiamando."

"Ci chiamano? Chi?"

"Si identifica come Kunzite, signore."

"E che vuole?" chiese Jupiter.

"Tiro ad indovinare, ma vuole questo" disse Sailor Moon, mostrando la Crescent Moon Wand.

Kirk annuì. "Sullo schermo."

Lo schermo cambiò e l'immagine del generale della Negaverse apparve. Luna sibilò, e le senshi lo guardarono. "Ci incontriamo di nuovo, capitano Kirk."

Kirk non vide la necessità di scambiarsi cortesie. "Perché ci ha attaccato, Kunzite?"

"E me lo chiede? Voi avete invaso il nostro regno e avete rubato diversi oggetti da là"

"Ci siamo ripresi ciò che era nostro." rispose Kirk.

"Non sono qui per discutere semantica, non quando il vostro prezioso dilitio non fa più parte dei nostri piani, capitano. Ma il cristallo d'argento sì. Ce lo consegni, assieme alle Sailor Senshi e risparmiarò la sua nave e il suo equipaggio."

"Scordatelo, Kunzite!" urlò Sailor Moon "Non avrai il mio cristallo!"

"Non sei tu a decidere, mocciosa." le rispose il generale.

"Sicuro?"

Kirk cercò di sembrare pensieroso. "Come faccio a sapere che manterrà la sua parola?"

Sailor Moon rimase a bocca aperta. "Cosa?!?" Il tono della ragazza lo fece sorridere internamente, ma si sforzò di non voltarsi verso la ragazza. Doveva giocare il suo bluff per poter dare il tempo a Scotty per compiere il suo miracolo in sala macchine. Dietro a lui, le altre senshi sembravano stupite, ad eccezione di Sailor Mars. Semplicemente lo guardava intensamente.

La vanità sulla faccia di Kunzite era incredibile. "Voi non avete scelta, o sbaglio? I vostri scudi sono andati, la vostra nave é senza difesa e le vostre stupide armi non possono competere con la nostra nave! Arrendetevi e consegnatemi le senshi. Ora!"

Kirk mostrò la sua faccia da poker migliore, cercando di sembrare ragionevole. "Mi dia alcuni minuti per consultarmi coi miei ufficiali superiori."

"Le do sessanta secondi. Non di più" Lo schermo tornò a mostrare l'esterno.

Le senshi guardarono la faccia di Kirk mentre parlava con Spock. "Non vuole dare a Kunzite quello che vuole" disse Mars sottovoce. "Sta

solo prendendo tempo." Le altre annuirono, capendo in quel momento.

La faccia di Sailor Moon cambiò da scioccata a quella di una che sapeva tutto dal principio. "Oh, già! Lo sapevo!" Mars si morse la lingua per non risponderle, ma la guardò intensamente.

"Anche se il signor Scott riuscisse a far tornare l'energia dei motori a curvatura, l'Enterprise non potrebbe durare a lungo senza scudi." osservò Mercury.

"Ci dev'essere qualcosa che possiamo fare!" disse Jupiter.

"C'è!" le rispose Artemis "Ho un'idea!"

"Meglio tardi che mai."

"Ascoltate..."

Kirk tornò alla sua sedia. Dietro di lui poteva sentire Luna e Artemis che parlavano con le senshi, ma non aveva il tempo per scoprire cosa stessero confabulando. Attivò l'interfono con la sala macchine di nuovo. "Scotty, sarebbe ora che mi dicesse che lei ha finito."

"Ci sono quasi, signore! Mi serve un altro minuto o due!"

Kirk annuì. Sarebbe stata un'altra scommessa. Forse una scommessa troppo rischiosa, questa volta. "Puntare i phaser e preparare i siluri, colpo multiplo simultaneo." ordinò con calma. Il timoniere e il navigatore ubbidirono all'ordine.

Uhura saltò sulla sedia. "Kunzite chiede di parlare con lei, capitano. E sta urlando."

Kirk si accigliò. Perché i cattivi dovevano essere sempre così puntuali? "Bene, tenente. Apra il canale."

L'immagine di Kunzite riapparve sullo schermo. "Allora capitano? Il tempo è scaduto. Qual'è la sua risposta?"

"La mia risposta?" Kirk non vide altre ragioni per continuare il bluff. O andava o era finita. Anche se Scotty avesse finito o meno. "Voi avete attaccato questa nave senza ragioni o provocazioni. Voi e i vostri uomini avete abbordato la mia nave, avete assalito e ucciso membri del mio equipaggio. E avete la sfrontatezza di chiedermi di consegnarvi queste ragazze?" Si alzò e fece un passo verso lo schermo. "La mia risposta è: andate al diavolo!"

"Se ne pentirà, Kirk!" disse Kunzite in un grigno e lo schermo si spense.

"Pronti a..."

"Sta facendo fuoco!" interruppe Spock. Kirk guardò il raggio di energia che avrebbe sicuramente distrutto la nave avvicinarsi sempre più. Era stata dura, ma non c'era altro che potesse fare.

"Ora!" urlò Artemis. Le senshi annuirono e alzarono le loro transformation pen.

Il personale della flotta guardò le senshi, cercando di capire cosa stessero facendo.

"VENUS POWER!" Un globo arancio si formò sulla sua testa.

"MERCURY POWER!" Un globo azzurro si formò e si unì al precedente.

"MARS POWER!" Un altro globo di energia, rosso, si formò.

"JUPITER POWER!" L'ultimo globo, verde,

I quattro globi di energia si unirono sopra di loro e si espansero fuori dalla nave, formando una barriera sferica attorno a questa. Il raggio di energia arrivò a colpirla, ma venne completamente deviato. L'unica reazione all'interno della nave fu un leggero rollio, quasi impercettibile. Frustrata, la nave aliena fece ancora fuoco, ma il raggio di energia venne nuovamente deviato. La nave si scosse leggermente al secondo colpo, mentre all'interno le senshi stringevano i denti per mantenere il campo di forza.

"Stanno generando un campo di energia sconosciuto che sta circondando la nave" disse Spock. "Ci sta proteggendo dagli attacchi dell'alieno, meglio dei nostri scudi." Si alzò e guardò le senshi. "Affascinante..."

"Non sapevo potessero farlo." disse Kirk, stupito ancora dalle loro possibilità. "Ma dobbiamo ancora trovare il modo di distruggere quella cosa."

"Abbiamo un piano, capitano." gli disse Luna. "Ora Sailor Moon. Usa..."

"Sono pronta, Luna. Quella cosa é polvere cosmica!" Sailor Moon alzò la Moon Wand sulla sua testa, con il cristallo d'argento che brillava intensamente. "COSMIC MOON POWER!"

Il cristallo d'argento si illuminò e mandò un raggio di energia luminoso che passò attraverso lo scafo senza danneggiarlo. Uscì e colpì la nave aliena. Questa si muoveva freneticamente cercando di evitare il raggio, ma era trattenuta come una mosca nella tela di un ragno.

Spock tornò ai sensori, analizzando lo stato del vascello nemico. "Il potere del cristallo sta destabilizzando la matrice organica della nave aliena, ma lentamente. Sta cercando di adattarsi per dissipare il potere del raggio."

Kirk guardò Sailor Moon "Può essere sufficiente per distruggere l'alieno, Spock?"

"Possibile. Comunque a questo punto il risultato é incerto."

"Può aumentare la potenza?" Kirk chiese ai gatti.

"Sailor Moon potrebbe trarre più potenza dal cristallo, ma é pericoloso. Se usasse tutto il suo potere, le assorbirebbe la sua forza vitale e quindi..." la voce di Luna si spense.

"Lo posso fare, Luna..." disse in una voce sotto sforzo.

"No, Sailor Moon! Ti ucciderai!"

"Non é una buona scelta!" disse Kirk. Erano già morti in troppi in questa missione. Non voleva chiedere ad una ragazzina di sacrificarsi per la sua nave. Doveva esserci un'alternativa. "Io..."

L'interfono fischiò, interrompendolo. "Scott a ponte. Cristalli di dilitio reinstallati. Potenza curvatura disponibile."

Kirk sorrise. "Scotty, il suo tempismo é perfetto! Potenza curvatura alle armi. É tempo di far vedere a questi esseri della Negaverse che cosa può realmente fare una nave stellare."

Sulu riaggiustò velocemente i controlli. "Phaser a piena potenza."

"Siluri pronti." aggiunse Chekov.

"Le Sailor Senshi ci hanno aiutato tanto finora. É il momento di ritornare loro il favore." disse Kirk. "Aprire il fuoco con tutte le armi!"

I raggi dei phaser raggiunsero la nave della Negaverse di nuovo, questa volta più luminosi di prima. Allo stesso tempo una salva di siluri venne lanciata, e tutti i colpi andarono a segno. La nave si contorse, e quasi sembrava urlare di dolore. Due specie di lische erano state tagliate dall'impatto dei siluri, e una sostanza nerastra usciva dalle ferite.

"Colpo diretto multiplo." disse Spock. "Le sua difese sono state danneggiate significativamente. Non é in grado di compensare la combinazione delle nostre armi e del cristallo d'argento." La nave sussultò di nuovo quando l'alieno rilasciò un altro raggio di energia. "Sembra che possa combattere ancora." La nave continuò a sussultare alle continue scariche di energia in arrivo, che cercavano di infrangere la barriera delle senshi.

"Sulu, mantenere i phaser attivi." Kirk diede uno sguardo rapido

alle senshi. Stavano mantenendo lo scudo attorno alla nave, mentre Sailor Moon stava ancora mantenendo il raggio di energia contro il vascello alieno; ma gli sembrava che lo sforzo che stavano facendo stava per farle cedere. Chi sapeva quanto avrebbero potuto resistere ancora? "È ora di finire il lavoro. Signor Chekov, prepari un'altra salva di siluri fotonici. Bersaglio: lo stesso punto dei phaser." Dopo che il navigatore annuì quando i siluri furono pronti, "Fuoco!" I siluri colpirono di nuovo assieme ai phaser, e questa volta penetrarono nella pelle della nave spaziale organica. Un comando mentale di Sailor Moon fece dirigere il raggio del cristallo d'argento verso la ferita della nave aliena. Dando un ultimo grido di disperazione, la nave iniziò a cedere, fino ad esplodere in una sfera di polvere che si andava disperdendo nello spazio.

"Preso!" esclamò Chekov.

"Polverizzato!" gridarono le senshi, che si abbracciarono per festeggiare la vittoria.

Al solito, Spock era meno socievole. "La nave aliena è stata distrutta, capitano. Suggestisco di occultarci prima che Kunzite possa attaccarci ancora."

"Concordo, signor Spock. Signor Sulu, attivi il dispositivo di occultamento."

Beryl urlò frustrata quando l'Enterprise sparì dalla sua vista. "No! Non può essere! Ero così vicina!!"

Kunzite mantenne la sua faccia passiva, ma internamente sorrise. 'Molto meglio dei miei piani, eh?'

Sailor Trek



The dilithium dilemma



Epilogo - Addio, Enterprise

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

Space... The final frontier
These are the voyages of the starship Enterprise
It's five year mission:
to explore strange, new worlds...
to seek out new life and new civilizations...
to boldly go where no man has gone before.

Sailor Trek - The Dilithium Dilemma

Epilogo - Addio, Enterprise!

Storia originale di Bill Harris

Traduzione ed adattamento di Ezio "Bosk" Boscani

"Diario del capitano. Data stellare 5049.3. Con le riparazioni completate e i cristalli di dilithio nuovamente al loro posto, l'Enterprise é pronta per ritornare nel nostro universo. Ma prima dobbiamo riportare le Sailor Senshi a casa."

Le senshi erano attorno a Mercury, con espressioni ansiose. "Non mi sembra buono" commentò Venus.

Sailor Moon scosse la testa. "Ho fiducia in Mercury. Ce la farà, aspettate e vedrete."

"Non questa volta" disse McCoy. "Ho paura che ci siamo."

Mercury cercò di fermare i bisbigli che provenivano da dietro di lei e si concentrò sulla prossima mossa. Alla fine decise di muovere la propria regina. "A lei" disse al suo avversario.

Spock annuì e contemplò la nuova posizione dei pezzi sulla scacchiera. Dopo pochi secondi, prese l'alfiere e lo mosse. Mercury fece spallucce quando vide dove stava posizionandolo. "Scacco. Matto in cinque."

"No! Non può essere!" urlò Sailor Moon.

"Ho paura di sì!" disse Mercury. Mise la mano sul suo re e lo fece cadere sulla scacchiera, abbandonando la partita. "Bella partita."

"Anche la sua" rispose il Vulcan. "Gioca bene per la sua età e relativa inesperienza." la ragazza annuì accettando le congratulazioni.

"Ero sicuro che Mercury avrebbe vinto." disse Artemis.

"Anche io" aggiunse un Chekov depresso.

"Perché é così giù?" chiese Mars.

Sorrise. "Ho appena perso una scommessa con Sulu."

Il timoniere intervenne. "Quando imparerai che non si può scommettere contro l'attuale campione di scacchi dell'Enterprise, Pavel?"

"Beh, qualcuno dovrà pur batterlo prima o poi."

"Nel frattempo, mi devi venti crediti."

"E *tu* me ne devi trenta" disse la voce di Uhura. Chekov ora sorrise al cambio di espressione di Sulu, ma finché Uhura si rivolse a lui stesso "Ed anche te!"

"Se Sulu aveva scommesso su Spock, come ha fatto a vincere Uhura?" chiese Luna.

"Ha scommesso sulla durata della partita." rispose Sulu. "E non é mai successo che Spock ci mettesse più di settanta mosse per battere un avversario umano."

"Specialmente negli scacchi bidimensionali." aggiunse Chekov.

La porta della sala giochi si aprì, e Kirk entrò. Vedendo che la partita era finita "Mi sono perso anche la rivincita?"

"No!" disse Jupiter "Hanno appena finito la prima."

Kirk sembrò perplesso "Appena finito?"

"Avresti dovuto vederlo, Jim. Ha dato a Spock la partita della vita. Più di ottanta mosse."

"Ottantatre" precisò Spock.

L'espressione di Kirk era sufficiente per far iniziare a ridacchiare Sailor Moon. "Ottanta... tre? La mia partita più lunga con lei é stata cinquanta mosse!"

"Quarantasette, per essere preciso."

Kirk fu salvato da un ulteriore imbarazzo dal fischio dell'interfono. "Qui Kirk."

"Abbiamo riconfigurato i motori a curvatura sulla frequenza indicata dal signor Spock, capitano." rispose Scotty. "E la nave é in orbita alta attorno alla terra. Siamo pronti a rimandare le nostre ospiti a casa."

"Grazie, Scotty. Kirk, chiudo."

Il capo Kyle guardò all'entrata quando si aprirono le porte della sala teletrasporto, per far entrare il capitano Kirk e Sailor Moon. Furono seguiti da Spock, Luna, Artemis e le altre senshi. "Prima che ve ne andiate" disse Kirk "voglio solo ringraziarvi nuovamente per il vostro aiuto durante la nostra permanenza nel vostro universo. Avete senza dubbio salvato questa nave diverse volte, assieme alla vita del mio equipaggio."

"E le nostre possibilità di recuperare i cristalli di dilitio sarebbero state infinitesimali senza il vostro supporto." aggiunse Spock.

Sailor Moon rise. "Hey! Nessun problema. Con me in giro, non c'erano dubbi sul risultato." Mars sembrava voler fare un commento sarcastico, ma rimase in silenzio.

"Già! Siamo bravissime a salvare il mondo tutti i giorni!" disse Venus.

"Comunque ci avete già ripagate." disse Jupiter. "Se non era per il dottor McCoy, non penso che io e Venus saremmo sopravvissute." La bionda annuì.

"Considerando che é stato a causa del nostro cristallo di dilitio che siete state ferite, era il minimo che potessimo fare." rispose il capitano. "Ma riferirò al buon dottore."

Luna saltò sulla pedana del teletrasporto. "Andiamo, ragazze! É ora di tornare da dove veniamo!"

"Già! A quest'ora i vostri genitori saranno preoccupati!" aggiunse Artemis.

"Non esseri così preoccupato, Artemis!" disse Venus. "Abbiamo già una copertura."

"Eh?"

"Uhura si é inserita nella rete di telefonia cellulare di Tokyo e ci ha fatto fare qualche telefonata ai nostri." spiegò Mercury "Abbiamo detto che passavamo la nottata da Mako."

"Oh."

Jupiter si fermò un attimo prima di salire sulla pedana. "Sapete, é un male che non possiate stare qui attorno a darci una mano a finire la Negaverse. Col vostro aiuto, non ci metteremmo molto!"

"Vero" disse Kirk "E se non dovessimo tornare nel nostro universo, sarei tentato di restare. Ma c'è bisogno di noi altrove."

"Non vi preoccupate! Nessun problema!" disse Sailor Moon "Finché sarò attorno, Beryl e i suoi seguaci non hanno alcuna possibilità!"

"Almeno finché non farai la stupida di nuovo" rispose Mars, incapace di trattenersi stavolta. "Il che sarà ogni cinque minuti!"

"E piantala, Mars!" le rispose Sailor Moon.

"Thbbbb."

"Thbbbb a te!" le replicò Sailor Moon.

"Basta, voi due!" ammonì Luna. "Non abbiamo tempo per questo!" Le due senshi borbottarono e presero posto, guardandosi di traverso.

"Pensa che ci rivedremo, capitano?" chiese Sailor Mercury.

"Improbabile" rispose Spock.

"É molto difficile, ma chissà" disse Kirk. "L'universo é strano per questo. Arrivederci, Sailor Senshi. E buona fortuna!"

Spock alzò la sua mano nel saluto Vulcan. "Lunga vita e prosperità, Sailor Senshi." Mars e Jupiter cercarono di emularlo, ma fallirono. Le altre fecero solo un gesto con la mano per salutare.

"Energia!" disse Kirk al capo Kyle. Annuendo, l'operatore attivò il raggio. Le senshi e i due gatti scomparvero in colonne di luce arancio-giallo.

La notte tranquilla del parco Juban venne disturbata da un lieve rumore causato dalla materializzazione delle senshi. Una volta che il processo fu completo, si guardarono attorno e notarono con sollievo che erano tornate al loro ambiente familiare. "É bello tornare a casa." commentò Venus.

"Sì, ma devi ammettere che é stato interessante!" rimarcò Jupiter.

Artemis annuì. "Già! É stata una delle battaglie più dure che avete affrontato."

"Beh, é finita adesso." rimarcò Luna. "Ed é anche ora di tornare a casa." Le ragazze annuirono e dopo pochi momenti cinque Sailor Senshi vennero sostituite da cinque teenager.

"Hey, Mako!" disse Usagi giocosamente "Scommetto che Spock non somigliava al tuo vecchio ragazzo!"

"No" concordò l'amica, "Ma il capotano Kirk di sicuro. E ora che ci penso, anche Chekov!" Rimase imbarazzata ai mugugni delle compagne.

"Beh, penso di non poterla biasimare." commentò Venus "Ha un bel fisico!"

"Chi? Kirk o Chekov?"

"Indovina!"

"Non so. Io ho trovato più attraente Spock." disse Ami.

Uno sguardo strano apparve sul viso di Usagi, che giocando continuò con Ami. "Ah, così é il tuo nuovo ragazzo, Ami?"

Divenne completamente rossa. "Non essere stupida! Non é neanche umano!"

"Beh, metà umano" disse Luna, sopprimendo uno sbadiglio.

Rei guardò il cielo, come se stesse cercando di vedere la nave in orbita. "Pensi che ce la faranno a tornare a casa?"

"Oh, ne sono sicura" rispose Ami. "Il signor Spock mi ha spiegato il processo. É incredibilmente intelligente."

Usagi voleva dar fastidio ad Ami di nuovo, ma rivolse la sua attenzione altrove. "Che stai facendo Rei?" le chiese, indicando ciò che stava facendo con la mano. "Non sai fare il saluto Vulcan?"

"Vorrei vedere te!" le rispose.

"Hah!" Usagi le rispose, e mise la mano nella perfetta imitazione di ciò che Spock aveva fatto prima. "Ora chi é la stupida?"

Inutile a dirsi, le tirò fuori la lingua.

Kirk sedette nella portrona di comando. "Signor Chekov, tracci una rotta per tornare attraverso il flusso quantico."

"Rotta calcolata ed impostata, signore." replicò l'ensign russo.

"Motori a curvatura configurati per attivarsi quando entreremo in contatto con il flusso." aggiunse Scotty.

"Bene" disse Kirk, guardando McCoy e Spock, "Posso dire che questo

sia stato uno degli incontri più... interessanti che abbiamo avuto."

"Puoi ben dirlo, Jim!" replicò McCoy. "Ragazzine con superpoteri, alieni invasori da un'altra dimensione che vogliono conquistare la Terra... Preferisco i Romulani o i Klingon!"

Kirk annuì. "Comunque, Bones, posso dire che il destino di questa Terra é in buone mani."

"Aggiungici anche delle zampe!" aggiunse McCoy.

"Concordo." disse Spock. "Luna é molto intelligente e logica, come Sailor Mercury. L'ho trovato molto strano in un umano."

"Oh, davvero, Spock?" chiese McCoy. C'era uno sguardo di sfida nei suoi occhi. "Sei sicuro che non le stavi guardando le gambe?" Alla console di navigazione, Sulu e Chekov si scambiarono delle risate. McCoy ci stava provando ancora.

Spock ruotò gli occhi e assunse una espressione Vulcan di impazienza. "Veramente, dottore, la sua preoccupazione per gli attributi fisici é alquanto irritante. Lo sa bene che i Vulcan non sono capaci di capire l'attrazione fisica."

"Sì, per un cieco!" rispose McCoy. Stava sorridendo al Vulcan ora, divertendosi. "Eri attratto dal suo computer." Si mosse verso il capitano e disse "Lo sai, Jim. Mi spiace davvero per Spock. Aveva finalmente trovato la femmina perfetta per lui, ma era una minorenne!"

Spock alzò un sopracciglio. "Abbastanza illogico, dottore. Comunque ho notato che lei ammirava occasionalmente le... disponibilità di Jupiter."

Kirk sorrise internamente. Spock aveva segnato un punto a suo favore.

"Dottor McCoy!" esclamò Scotty quasi inorridito. "É abbastanza giovane da essere sua figlia!"

McCoy divenne rosso e alzò un dito accusatorio verso il primo ufficiale. "Ora, aspetti solo un dannato minuto..."

"Bones..." iniziò Kirk.

"Stavo solo facendo una osservazione, dottore."

"Signori..." Kirk cercò di intervenire con la voce più alta.

"... insinuare che io mi sarei comportato in quel modo verso una mia paziente..."

"Non era più una sua paziente in quel momento, dottore."

"Non é quello il punto!"

"Basta!" urlò Kirk, mettendo a tacere i due. Con voce più calma osservò "State iniziando a comportarvi come Sailor Moon e Sailor Mars!" Sebbene nessuno dei due replicò, McCoy sembrava alquanto indignato, mentre Spock sollevò entrambi i sopraccigli. Ignorando gli sguardi che arrivavano dai due ufficiali, Kirk si rivolse al timoniere. "Signor Sulu... ci riporti a casa."

"Sì signore." rispose Sulu ed attivò i controlli del timone, muovendo la nave fuori dall'orbita. Alcuni momenti dopo, si sentì il rumore dei motori a curvatura che si stavano attivando.

L'Enterprise era sulla strada di casa.